



Fran Tarel

Tema d'amore n. 4
l'unione

*Raccolta di brani,
scritti da autori famosi e gente come noi,
segnalati dagli amici di Amoremio.org*



Collana Amoremio



amoremio.org

Fran Tarel

Tema d'amore n. 4

l'unione

Raccolta di brani,
scritti da autori famosi
e gente come noi,
segnalati dagli amici
di AMOREMIO.org

Amore fedele, sesso sicuro. La sicurezza è il cemento dell'amore, l'antidoto della gelosia.

Sentirsi sicuri significa guardare lontano e non perdersi in sospetti che minano ogni progetto. Essere sicuri significa poter destinare le proprie energie a costruire e proteggere ciò che si ha, amore compreso, amore soprattutto. L'uomo è geloso, in logica primordiale, perché vuole essere sicuro che i figli partoriti dalla donna siano proprio i suoi e che quindi i suoi sforzi per farli crescere non siano destinati che a sangue del suo sangue. La donna è gelosa, sempre in logica primordiale, perché teme che un'altra donna rubi il benessere che il compagno le garantisce. Nessuno, in logica primordiale, pensa all'amore in quanto tale, entrambi sono, a loro modo, materialisti.

Oggi, con la convergenza dei ruoli, uomo e donna sembrano acquisire nuovi diritti l'uno dall'altro, uniformando le proprie esigenze e riducendo le differenze. Una parità che ancora suona strana ma che incalza alla velocità della luce, annullando ciò che rende unico l'amore: la diversità che si assottiglia nell'incontro e nella identificazione l'uno nell'altro senza che ognuno perda alcun connotato proprio.

La sicurezza è ciò che vogliamo per evitare di perdere le conquiste, rinunciando al progresso del sentimento. Date sicurezza, avrete l'amore che conta, quello pratico. Date romanticismo, avrete l'amore che sognate, quello che se esiste non si sa dov'è.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

Karl Gutzkow
L'amore è perdita

L'amore è perdita, spoliazione, ed è ricchissimo, quando ha donato tutto.

Fran Tarel
da Storia d'Amore n°7, Camilla

Che unione strana è nata tra noi! Tu malata, io di un'altra.
Ho potuto darti quello che avevo, costruendo niente apposta per te,
senza cercare di colmare le mie lacune.
Sei stata proprio tu, Camilla, a trovare in me quello che cercavi senza
dirmelo per tanto tempo.
Lo hai scoperto piano piano o d'improvviso?
Dov'erano i tuoi sentimenti che tenevi nascosti quando eri, tu, di un
altro?
Perché ora, rimasta sola e distrutta dal tuo amore, hai riscoperto che
volevi proprio me, che non potevo essere tuo e che potevo darti altro
dolore, altri abbandoni.
Sono stato chiaro con te, da subito.
Tu mi hai voluto lo stesso, forse per giocare?
Ora sappiamo che la nostra unione è andata ben oltre il gioco, che
facciamo?
Continuiamo a giocare!
Tu mi hai dato forza e mi hai dato tanta tenerezza con la tua ingenuità
folle e i tuoi entusiasmi fumantini; io mi diverto con te, sto bene,
finché non facciamo sul serio.
Tu fai su serio accettando il gioco; mi hai detto che non conosco la tua
tenacia e la tua ostinazione, che hai sempre ottenuto quello che volevi
e che eri pronta a scommettere; tu ripeti che non mi vuoi lasciare
andare via perché io ti ho riportato alla vita e ti ho dato la via giusta
per poter essere felice con valori sinceri, autentici.
Mi hai detto che è perché sono il primo uomo che non ama chiedere,
che è pronto a dare, di cui ti fidi ciecamente, che sono tanto sognatore
quanto zappaterra.
Mi trovi elegante nelle mie rozzezze, affettuoso anche quando sono
rude, concreto quando sono sfuggente.
Bene, andiamo avanti, ognuno con le proprie convinzioni.
Io so che posso perdere come lo sai tu; tu sai che puoi perdere come lo
so io.

Federico Garcia Lorca
Ho paura di perdere

Ho paura di perdere la meraviglia
dei tuoi occhi e l'accento
che di notte mi mette sulla guancia
la rosa solitaria del tuo alito.

Mi addolora star su questa riva
tronco senza rami: ma ciò che più m'addolora
è non aver fiore, polpa o terra,
per il verme della mia sofferenza.

Se tu sei il mio tesoro occulto,
se sei la mia croce e il mio dolor bagnato,
se sono il cane del mio dominio,

non disperdere ciò che ho guadagnato
e inghirlanda le acque del tuo fiume
con foglie del mio autunno perduto.

Lindsay Davis
da *Notte a Curduba*
Marco Tropea

Un'ora dopo eravamo ancora lì, abbracciati teneramente l'uno all'altra. In tutto quel tempo, Elena mi aveva tenuto stretto ed era rimasta a fissare il soffitto. Io non dormivo, ma mi stavo lentamente riprendendo.

«Ti amo» farfugliai alla fine, per distogliere la sua mente da qualunque pensiero triste la attanagliasse.

Etienne Rey
Non si fa niente

Non si fa niente
per l'amore
se non si fa
tutto per lui

Ibn Hazm

Vorrei fendere il mio cuore con un coltello

Vorrei fendere il mio cuore con un coltello,
e rapirti in esso, e richiudere poi il mio petto
così che tu restassi in esso e non abitassi in altro;
sino al giorno della resurrezione e del giudizio;
così che, me vivo, tu mi dimorassi in petto, e morto,
occupassi le tenebre del mio cuore nella tenebra del sepolcro.

Franz Kafka
Lettera a Milena

domenica

Importa di più, Milena, quello che vuoi vedere scritto piuttosto che la fiducia? Anche tu ne accennasti una volta e fu in una delle ultime lettere indirizzate a Merano, a cui io non potei rispondere.

Vedi, Robinson dovette arruolarsi, intraprendere il pericoloso viaggio, fare naufragio e altro ancora, a me sarebbe sufficiente perdere te e sarei già Robinson. Ma sarei Robinson ancor più di lui stesso. Egli aveva ancora l'isola, e Venerdì, e tante altre cose, e in ultimo la nave che lo andò a prendere e trasformò tutto in un sogno, io non avrei niente, neanche il nome, anche quest'ultimo l'ho dato a te.

Sono perciò in certo senso dipendente nei tuoi confronti, proprio perchè la dipendenza sorpassa ogni limite. L'alternativa è troppo grande: o tu sei mia e tutto va bene o ti perdo e quindi non è che vada male, ma non vi è più niente, non rimane gelosia, o dolore, o ansia, ma niente di niente.

E' senza dubbio sacrilegio fare in tal modo affidamento su di una creatura umana e quindi ancor più angoscia si genera intorno ai fondamenti, ma l'angoscia non è per te, bensì l'angoscia che in generale si possa essere così importanti. Perciò per una forma di difesa (ed è stato così certamente anche in origine) tanti elementi divini si associano al caro tuo volto terreno.

Ecco, Sansone ha così svelato il suo segreto a Dalila, ed ella può anche recidergli i capelli nei quali, per prepararlo, ha sempre affondato le mani, ma faccia pure: se anche lei non possiede un simile segreto, tutto è indifferente.

Da tre notti, e senza una motivazione reale, riposo malissimo, ma tu stai discretamente bene, vero? La risposta è rapida, se di risposta si tratta: proprio ora arriva il telegramma. E' giunto così all'improvviso, e per di più aperto, che non ho avuto neppure il tempo di sorprendermi.

A dire il vero oggi ne sentivo proprio il bisogno; come hai fatto a saperlo? Con quanta naturalezza da te si riceve quello che è necessario, sempre.

Eduardo De Filippo
Da Farmacia di turno
Einaudi

[...] Il matrimonio... è la più grave sciocchezza che un uomo può commettere... Vuie pazziate... ho riconquistato la mia pace [...] Feci la bestialità 'e me nzurà, credendomi che essendo rimasto solo avessi trovata 'na femmina che m'avesse fatta 'na certa compagnia.. una certa guida...chi t' 'a dà! Chella penzava a teatre, tulette, cappielle... il suo cozzava col mio carattere. Primma 'e me spusà nun era accusi... Un bel giorno la mia signora sparì... Dotto', chilo iuorno manco si avesse pigliato 'na quaterna secca...

Eduard Mörike
Lettera a Luise Rau

Plattenhardt, 9 novembre 1829

Buona notte, ora, Luisa, mia Luisa!

Questo nome corre dentro di me come una dolce eco, giorno e notte. Attorno a me c'è un silenzio sacro. Fuori c'è luce come di giorno. La luna disegna tra le finestre di fronte a me chiaramente sul pavimento della cara stanza, dove forse, proprio adesso, un vivo sogno ti conduce con me; forse sotto le tue ciglia abbassate è un chiaro mattino d'estate... ah, come un tempo quando venivo presto e ti trovavo sola che già lavoravi seduta sotto la finestra, il mattino in fiore come eri tu. Noi siamo ancora estranei l'una all'altro, con rapporti di cortesia, e tu mi saluti sottovoce da lontano – Svegliati, mia piccola, e pensa che da allora sono diventato tuo!

Che notte indescrivibilmente bella! Apro la finestra, sento la melodia della fontana, guardo giù nel giardino. Tutto è così lieve, così spirituale nell'ombra e nella luce! Come ondeggiavano tutte le cose!

Potessi averti almeno un minuto! Non ci daremo un bacio, ma in silenzio, stupito, devotamente ti guarderei al mio fianco, in un incanto personificato nel mio più puro pensiero, che non oso toccare, e che con passo leggero si dissolve, ma lascia dentro di me un'inesprimibile beatitudine che mi accompagna nel sonno!

Ma non è già così per me? Vieni, piccola, vieni subito! Non mi spaventerò, non ti domanderò: Sei immagine o vita? Sarò pronto ad ogni miracolo!... Mezzanotte. Dormi bene.

Giovanni Enrico Pestalozzi
Lettera ad Anna Schulthess

Sei tornata, amata Nannetta!

Come batte il mio cuore, come scordo ogni cosa, come ti scrivo ridendo!

Oh, amata all'eccesso! Quando ti rivedrò? Qual è il primo luogo nel quale ci baceremo?

Quando sarà tempo che io corra da te. Amica?

Se oggi non ci vediamo più, andiamo subito a riposare, lontano dal fastidioso chiacchierio della gente; corriamo in una stanza solitaria, sogniamo la gioia di amplessi sublimi. Così, amata, il mio cuore accelererà i suoi battiti, il tuo seno fremerà di desiderio... E presto i desideri placati in un lieve sonno si trasformano in sogni, e poi dormiamo a lungo.

E se qualcuno ci vedesse così serenamente dormire, direbbe e giurerebbe: la giovinetta ama, il giovane ama, perché vedrebbe, e lo vedrebbe sulle nostre fronti, quando tu, volgendoti maliziosa, rendi più dolci i baci, lo vedrebbe quando io ti baciassi in sogno e magari gridassi, forte: "Tu, mia cara Nannetta!".

E dopo sogniamo a lungo, e il primo sole non turba quest'ombra di soave piacere del nostro amore...

Emily Dickinson

Che sia l'amore tutto ciò che esiste

Che sia l'amore tutto ciò che esiste
E' ciò che noi sappiamo dell'amore;

E può bastare che il suo peso sia
Uguale al solco che lascia nel cuore.

Osborne White
Quando si dice "per sempre"

Quando si dice "per sempre" dicendo 'mia cara', oppure: 'ho messo sul fuoco il caffè', e dopo: 'quanto zucchero?' è cosa così. L'amore, se non è temporaneo, non ha parole. Sa i granelli, il gusto , tutto il resto. Le cose si fanno in silenzio. Altrimenti si usa a sproposito tutto: parole, granelli di zucchero o di sabbia, se ci s'incontra d'estate e tutto il resto resta, in chi lo accoglie, tara.

Marco Valerio Marziale
Paola brama di volermi sposo

Paola brama di volermi sposo,
ma sposarla non voglio: è già invecchiata.
La sposerei, se fosse assai più vecchia.

Teresa d'Avila

In me

In me cerca te
e in te cerca me.

John Updike
da *Sposami*
Rizzoli

Jerry aveva abbassato il finestrino nell'ansia di essere libero, di mescolarsi alle case intervallate, alle botteghe grigie e pazienti, alla chiesa luterana costruita dai danesi, al forte: il tutto, nella serena ombra rosata proiettata dal mare verde. Respirò a fondo. Era questo il luogo, aveva un sapore giusto. Le aveva sempre detto che questo luogo esisteva, e adesso lo aveva trovato, aveva mantenuto la promessa e li aveva portati qui. Si sentiva intensamente, fuggevolmente felice. L'esistenza di questo luogo lo convinse che esisteva una dimensione nella quale era andato, come era giusto, a quella festa, o a quella successiva, e eretto, timido ed esultante, sopra gli occhi abbassati del viso grazioso e dolente di lei, aveva detto a Sally: *Sposami*.

Yosano Akiko
Da cuore a cuore

Da cuore a cuore
pensieri diversi – Eppure
la brezza dei pini
è la stessa che sfiora
le gote dell'amica e la mie.

Nadine Gordimer
da *Sveglia!*
Feltrinelli

Tornare, alla contraddizione che sicuramente lacera l'intimità che un uomo e una donna creano insieme. Quell'unità dell'essere che è l'appagamento sessuale all'interno di altre condizioni dell'essere, *l'essere nel mondo*, l'impegno di una fede religiosa o politica, l'impegno dei propri valori (non si può quantificarli in gratifiche di fine anno), i principi secondo cui si agisce nelle cose importanti, l'idea di cosa conta per ciascuno negli obiettivi del lavoro, oltre i bisogni comuni che esso soddisfa, si può dividere?

Publio Virgilio Marone
Tu rallenti con pretesti il nostro amore

Tu rallenti con pretesti il nostro amore.

E ora innanzi ti si stende tutto il mare
in silenzio, e tutti, guarda, son caduti
i sussurri, i soffi del vento.

Ora siamo a metà via; il sepolcro
di Biancore si profila; qui, meri, cantiamo
dove i contadini diradano le fronde,
posa qui i capretti: in città arriveremo.

E se temiamo la notte, che ci porti la pioggia,
ce ne andremo cantando, sarà più lieve il cammino.

Ce ne andremo cantando, e ti leverò il tuo peso.

Anonimo
dal *Cantico dei Cantici*

Il mio diletto è bianco e vermiglio,
riconoscibile tra mille e mille.
Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli grappoli di palma,
neri come il corvo.
I suoi occhi, come colombe
su ruscelli d'acqua;
i suoi denti bagnati nel latte,
infilati in castone.
Le sue guance, come giardini di balsamo,
giardini di erbe profumate;
le sue labbra sono gigli,
che stillano fluida mirra.
Le sue mani sono anelli d'oro,
incastonati di gemme di Tarsis.
Il suo petto è tutto d'avorio,
tempestato di zaffiri.
Le sue gambe, colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.
Il suo aspetto è magnifico
come i cedri del Libano.
Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è il mio diletto, questo è il mio amico,
o figlie di Gerusalemme.

James Jones
da *Da qui all'eternità*
Mondadori

«Io non sono mai stato così infelice in vita mia come da quando ti ho incontrata» disse Warden.

«Nemmeno io» disse Karen.

«Io non rinuncerei a un minuto di tutto ciò» disse Warden.

«Nemmeno io» disse Karen.

«Eppure dovremmo essere abbastanza maturi da comportarci più saggiamente» disse Warden.

«Dovremmo» disse Karen.

Anonimo, XII-XIII secolo
Dai *Carmina Burana*

Nella fiorita stagione dell'estate, mentre gli uccelli cantavano nel bosco e spirava fresca la brezza vespertina, ero seduto sotto un albero con la mia Tisbe adorata, intessendo dolcissimi colloqui sui piaceri dell'amore.

Per bellezza, grazia ed eleganza supera tutte le fanciulle, come il sole vince il fulgore delle stelle. Oh, potessi mai convincerla ad unirsi adesso a me, così da renderci felici.

Non vedo altra risorsa che svelarle apertamente la cieca fiamma che mi divora il cuore. La Fortuna aiuta chi è audace. Le parlo dunque in questo modo:

“Ormai da lungo tempo nutro nel cuore un fuoco occulto che consuma le mie forze con un vigore straordinario.

Tu sola puoi estinguerlo, se solo lo vuoi fare, se vuoi legare a te con un vincolo d'amore quest'uomo che è sospeso fra il vivere e il morire”.

“La speranza d'amore è cosa incerta: può riuscire infatti fallace o veritiera. Per questo a chi ama è necessario essere costante e virtuoso nel proprio sentimento.

Più delle altre virtù è la pazienza compagna dell'amore.

Il desiderio del tuo cuore lo spenga pure un'altra donna!

Il mio amore non ammette gioie fuggevoli e furtive”.

“Il fuoco che io nutro, mio croce e mia delizia, è invisibile per tutti.

Se tuttavia non viene spento dalla fanciulla che l'ha acceso, esso avvampa inestinguibile.

E' dunque in tuo potere, o cara, di farmi vivere o morire”.

*“Perché compromettere la vita per un bene tanto incerto?
Mio padre, mia madre e mio fratello ogni giorno mi ammoniscono
molte volte per causa tua.
E con l’aiuto di giovani e vecchiette ci sorvegliano all’aperto come
al chiuso;
Questo Argo dai cento occhi mi spaventa più ancora del patibolo.
E’ giusto dunque che un uomo innamorato eviti quei gesti che fra la
gente suscitano malevoli sospetti”.*

“Non hai nulla da temere! E’ talmente segreto quanto provo, che nemmeno Vulcano con le sue trappole insidiose mi preoccupa.

Ed io, nuovo Mercurio, bagnerò quest’Argo con l’acqua magica del Lete e, chiudendo i suoi cent’occhi, lo farò cadere in un profondissimo torpore”.

*“Nella mia mente incerta ondeggiavano con forza contrastante il desiderio ed il pudore.
Ma scelgo ciò che vedo ed offro il collo al giogo; mi piego, tuttavia, ad un giogo assai leggero”.*

“Non chiamare giogo i segreti dell’amore, poiché nulla è più spontaneo, più soave e più squisito.

Quanto dolci sono queste gioie! I furti di Venere sono azioni giuste e sante.

Affrettati ad offrirmi questi doni. Chi è lento nel donare non merita la lode!”

“O dolce amore, offro a te tutta me stessa!”

Robert Burns

C'era una ragazza, ed era bella

C'era una ragazza, ed era bella;
la si vedeva in chiesa e al mercato;
quando le fanciulle più belle tutte si radunavano,
la più bella era la bella Jean.
E sbrigava sempre le faccende della mamma,
e cantava sempre allegramente;
l'uccello più giulivo della siepe
non ebbe mai cuore più gaio.
Ma i falchi portan via le tenere gioie
che benedicono il nido del piccolo fanello;
e il gelo consuma i fiori più belli
e l'amore interrompe il sonno più profondo.
Il giovane Robie era il ragazzo più bello,
il fiore e l'orgoglio della valle;
e aveva buoi, pecore e mucche
e cavalli sfrenati, nove o dieci.
Andò con Jeanie alla fiera,
ballò con Jeanie nella brughiera;
e, assai pria che l'ingenua Jeanie lo sapesse,
il cuore, l'avea perduto; la pace le era stata rubata.
Come in grembo all'onda
indugia il raggio della luna nella sera rugiadosa,
così trepido, puro era il tenero amore
nel cuore della bella Jean.
Ed ora sbriga le faccende della mamma,
e sospira sempre con ansiosa pena,
ma non sa quale sia il suo male,
né sa quale rimedio ci sarebbe.
E non sobbalzò il cuore a Jeanie
e non le brillarono gli occhi di gioia,
quando una sera nel campo dei gigli

le narrò Robie una storia d'amore?
Il sole tramontava ad occidente,
dolcemente cantavan gli augelli nei boschetti;
teneramente sulla di lei guancia posò la sua
e una storia d'amore le bisbigliò:
O bella Jeanie io t'amo caramente;
non credi tu di volermi bene?
Vuoi lasciar la casetta di tua madre
e venir con me a lavorare i campi?
Non ti dovrai stancare nel granaio e nella stalla,
né altra cosa fastidio t'arrecherà;
ma vagherai fra l'erica
e il grano ondeggiante guarderai con me.
Ed ora che potea far la semplice Jeanie?
Non avea voglia di dir di no:
alla fine, arrossendo, acconsentì dolcemente;
e sempre si amaron quei due.

John Steinbeck
da *Quel fantastico giovedì*
Mondadori

[...] Forse non puoi essere interamente te stesso perché non ti sei mai dato interamente a nessuno...

Canto d'amore della dea Ishtar
Vieni Gilgamesh, sii il mio sposo

Vieni Gilgamesh, sii il mio sposo,
concedimi il tuo amore,
sii il mio sposo e io sarò la tua sposa!
Farò preparare per te un carro di lapislazzuli,
dalle ruote d'oro e dai corni di elettro.
Démoni della tempesta vi aggiogherai come muli, e
nel profumo dei cedri entrerai nella nostra casa.
Quando verrai,
la soglia e il palco baceranno i tuoi piedi,
davanti a te s'inchineranno re, signori e principi,
ti porteranno in tributo i prodotti dei monti e della pianura.

Anonimo egiziano
XVI sec. a.C.

Così breve è il nostro
cammino in questo sogno.
Il mondo di una rosa.
Ma noi lo rendiamo
immenso
con soste di lunghi dolci baci
sulle foglie aperte.

Orazio

Mi sfuggi, Cloe: sei come un cerbiatto

Mi sfuggi, Cloe: sei come un cerbiatto
che cerca sulla montagna senza vie
la madre spaventata, e porta in cuore
timore vago di vento e di selva:
e se al venire della primavera
abbrivida la frasca, se il ramarro
sfruscia tra il rovo, tremi
nel cuore e nei ginocchi.
Ma non t'insegua io come una tigre
Feroce, un leone d'Africa, non voglio
Infrangerti. Allora
Lascia la madre, è tempo di marito.

John Steinbeck
da *La Santa Rossa*
Mondadori

[...] Ma è giusto che due esseri, che s'incontrino e fiammeggino di un fuoco incandescente, debbano restare divisi per tutta l'eternità, perdersi nello squallido infinito; che ognuno debba portare le nere ceneri di una fiamma che si è consumata fino alla morte? C'è nulla sotto il cielo che possa proibirci questo fuoco? Il cielo ha dato l'olio immortale, ognuno di noi porta una piccola lampada per l'altro. Ah, Ysobel... negalo, o sfuggi all'invadente consapevolezza, se vuoi. Vibrerai al mio tocco come il nobile corpo di un violino antico...

Hermann Hesse
da *Demian*
Mondadori

[...] C'era un innamorato che amava senza speranza. Si ritirò del tutto nella propria anima e gli parve che il fuoco d'amore l'avrebbe consumato. Perdette il mondo, non vedeva più il cielo azzurro e il verde bosco, il torrente per lui non frusciava, l'arpa per lui non suonava, tutto era sprofondato e lui era caduto in miseria. Ma il suo amore cresceva e lui avrebbe preferito morire e rovinarsi piuttosto che rinunciare al possesso della bella donna che amava. Sentì allora che il suo amore aveva bruciato in lui ogni altra cosa, e l'amore divenne potente e tirò e tirò, e la bella donna dovette obbedire. Venne, e lui era lì a braccia aperte per attirarla a sé. Ma quando gli fu davanti si era del tutto trasformata, e con un brivido egli sentì e vide che aveva attirato a sé tutto il mondo perduto. Era davanti a lui e gli si arrendeva, cielo e bosco e torrente, tutto gli veniva in nuovi colori, fresco e splendido, gli apparteneva, parlava il suo linguaggio. E invece di conquistare soltanto una donna egli aveva tra le braccia il mondo intero, e ogni stella in cielo ardeva in lui e scintillava voluttà nella sua anima. – Aveva amato e amando aveva trovato sé stesso. Ma i più amano per perdersi...

Michàjl Kuzmìn
Ad uno solo il mio frutto

Non rassomiglio ad un melo,
a un melo fiorito,
dite, compagne?
Non ho ricciuti i capelli
come le sue frondicelle?
Non ho svelto il busto
Come il suo tronco?
Ho le mani agili come rami,
le gambe tenaci come radici.
Non son o più dolci i miei baci dei suoi frutti?
Ohimè,
ohimè!
Stanno i giovani in cerchio
Gustando i frutti del melo,
ma il mio frutto,
il mio frutto,
non lo godrà che uno solo alla volta!

Principe Magari
La prima notte nuziale

Nel paese delle otto isole
cercavo invano una donna
quando a Kasuga
appresi che viveva
una bella fanciulla,
appresi che era
una fanciulla di garbo.
Spinsi allora ed aprii
la porta a grosse ante di cipresso
dal legno splendido.
[...]presi la mia sposa.
Allora le braccia dell'amata
s'avvinsero intorno a me.
Ed anche le mie braccia
la circondarono.
Con le nostre braccia come liane,
allacciati ci unimmo.
Dormimmo delicatamente
fin quando il gallo
cantò nel cortile!
"E' un uccello nella landa,
un fagiano che canta!"
Prima che potessi dire
quanto avevo in cuore di tenero,
il giorno era sorto... Oh, mia amata!

Benjamin Disraeli
da *Henriette Temple*

[...] Ben presto l'appagamento dei sensi diventa una minima parte di quel profondo e complesso sentimento che chiamiamo amore. L'amore è piuttosto la sete universale di una comunione, non meramente dei sensi, ma dell'intera natura intellettuale, immaginativa ed emotiva. Chi trova l'anima gemella gode di un amore perfetto e duraturo: il tempo non lo può cambiare, la distanza non o può spegnere; la comunione è totale...

Vidyapati
Io mi avvicino al letto

Io mi avvicino al letto
e lui ride e mi guarda.
Frecce di fiori vanno
in giro per il mondo.
Oh, il gioco dell'amore!
Come posso descrivere
la sua voglia, il suo ardore!
Quanto più m'abbandono
più cresce la sua gioia.

Io mi sfilo la gonna,
e lui furtivo afferra
la mia ghirlanda. Vinta
ora è già la mia mente
e non ha più confini.
Ma la mia vita è persa
nei lacci del suo amore.
Lui beve le mie labbra.
Con il cuore che freme
lui mi strappa i vestiti.
Come non è più mio
il mio corpo se lui
con foga lo accarezza.
Ed io vorrei frenarlo
Ma cedo a quell'ebbrezza.

Federico García Lorca
Io vorrei stare sopra le tue labbra

Io vorrei stare sopra le tue labbra
per spegnermi alla neve dei tuoi denti.
Io vorrei stare dentro il tuo petto
per sciogliermi al tuo sangue.
Fra i tuoi capelli d'oro
vorrei eternamente sognare.
e che diventasse il tuo cuore
la tomba al mio, che crudele duole.
Che la tua carne fosse la mia carne
Che la mia fronte fosse la tua fronte.
Tutta l'anima mia vorrei che entrasse
Nel tuo piccolo corpo,
essere io il tuo pensiero, io
il tuo vestito bianco,
perché tu t'innamori
di me d'una passione così forte
che ti consumi cercandomi
senza trovarmi mai.
E perché tu il mio nome
vada gridando ai tramonti,
chiedendo di me all'acqua,
bevendo, triste, tutte le amarezze
che sulla strada ho lasciato,
desiderandoti, il cuore.
E intanto io penetrerò nel tuo
tenero corpo dolce
essendo io te stessa
e dimorando in te, donna, per sempre,
mentre tu ancora mi cerchi invano,
da Oriente a Occidente,
fin che alla fine saremo bruciati
dalla livida fiamma della morte.

Nagib Mafuz
da *Vicolo del mortaio*
Feltrinelli

Stranamente, egli si riteneva sempre nel giusto e si stupiva che lei lo ostacolasse senza motivo. Non poteva fare quel che voleva? E la moglie non doveva forse obbedirgli e starsene buona, visto che le sue necessità erano soddisfatte e avevano di che vivere? Gli era ormai diventata indispensabile, come il sonno, l'hashish e la casa e, nel bene e nel male, non pensava seriamente di liberarsene. Se avesse voluto, niente glielo avrebbe impedito, ma lei riempiva un vuoto e si prendeva cura di lui: ad ogni modo, voleva che rimanesse sua moglie.

Decimo Magno Ausonio
Viviamo, moglie mia, come una volta

Viviamo, moglie mia, come una volta,
diamoci i dolci nomi della prima notte.
Non cambi nulla, per noi, il tempo che fugge:
io sono il tuo ragazzo e tu la mia fanciulla.

Anche se fossi più decrepito di Nestore,
e tu vincessi l'età di Deifobe cumana,
non pensiamo alla vecchiaia e alla prudenza.
Godiamo i nostri anni, e non contiamoli.

Thomas Hood
Canzone

L'estate – l'estate –
E' splendida e verde; -
Ma quando le foglie son tutte cadute,
Chi mai saprebbe che essa è esistita, -
Con rugiadosi boccoli e fiori profumati,
Con la sua veste leggiadra e assolata
Se non vi fosse in serbo il miele
E il raccolto da spigolare?

E la bellezza – la bellezza –
Svanirà disseccata; -
E quando appassisce il fiore
Che cosa rimane del suo incantamento
Ad allietare cuore ed anima
E a benedire il dono dell'affetto
Se non la dolcezza che l'amore offrì
Quando la bellezza trionfava?

E poi l'inverno, l'inverno –
Più che cortesi ci trova
Pur se l'età rovina il bel semblante
Dove lo sguardo un tempo si posava.
Ma nel fondo del cuore è amore
Come parole che il boscaiolo trova
Sulla corteccia scritte da tempo;
E ora nel cuore degli alberi scolpite.

Victor Hugo
Lettera ad Adèle Foucher

[...] quando due anime, che si sono cercate tanto a lungo nella folla, si sono finalmente trovate, quando si sono accorte di essere ben sortite, in sintonia e compatibili, in una parola di essere simili, allora si stabilisce per sempre tra di loro un'unione ardente e pura come esse sono, un'unione che comincia sulla terra e continua per sempre in cielo. Questa unione è amore, vero amore, come in verità pochissimi uomini riescono a concepire...

João Baptista Almeida Garret
I cinque sensi

Bellissime, lo so, sono le stelle.
Mille color divini hanno quei fiori,
ma io per essi occhi non ho, né amore.
Altra bellezza non vedo
nella natura
che te, ben mio, solo te!

Divina sì, sarà la voce triste
che suona in mezzo ai rami che rivestono
l'albero; ma io dell'usignol che trilla
non odo la melodia,
né odo altra armonia
che te, mio bene, solo te!

Respira l'aria che bacia i bei fiori
Celeste incenso di agreste profumo.
Io non lo sento, l'anima mia non coglie,
non avverte né aspira
altro profumo fragrante
che te, ben mio, solo te!

Belli sono quei frutti saporiti,
il nettare del grappolo è squisito.
Fame e sete io provo... assetato
e affamato sono tanto...
ma di baci
tuoi, mio bene, da te!

Soave al tocco è la fiorita zolla
Morbida al petto mio che si distende,
ma chi, vicino a te, altra carezza
ansioso ricerca,
né altra delizia prova
che non sia te, mio solo bene, solo te?

A te vanno i miei sensi
In uno solo fusi.
Sento. Odo, sospiro
In te, per te deliro.
Con te sta la mia morte,
a te la vita ho dato,
quando la morte giunga,
sarà un morir per te!

William Shakespeare
da *Romeo e Giulietta*

Galoppate veloci, o voi corsieri - dai garretti di fuoco, galoppate
- all'alloggio di Febo; un bravo auriga - come Fetonte avrebbe già
frustato

il vostro ardore a raggiunger l'ocaso,
per ristender più presto su di noi
il manto della nebulosa notte.

E tu, notte, tu pronuba agli amori,
ammantaci della tua nera veste,
sì che possan le palpebre del giorno
chiudersi finalmente sulla terra
e il mio Romeo possa balzare qui,
tra le mie braccia, da nessuno visto,
e da nessuno udito.

Per celebrare i riti dell'amore
gli amanti vedon bene anche di notte,
illuminati dalla lor bellezza;
perché se è vero che l'amore è cieco,
il buio della notte è il suo elemento.

Scendi, o notte solenne, tu, matrona
sobria matrona mia nero-vestita,
ad insegnarmi come devo perdere
una partita vinta, la cui posta
son due verginità incontaminate.

Nascondi sotto il tuo nero mantello
l'indomabil mio sangue
che sento palpitar sulle mie guance,
sì che l'amore mio, fattosi ardito,
e vinto ogni residuo pudore,
veda nell'atto del sincero amplesso
nient'altro che pudica castità.

Oh, vieni, o notte, e portami con te

il mio Romeo, giorno della mia notte,
che spiccherà sulle tue ali nere
più candido di neve mo' caduta
sovra il dorso d'un corvo!
Vieni, amorosa ed accigliata notte,
e dammi il mio Romeo;
e quand'egli morrà, tu, notte, prendilo
e ritaglialo in mille pezzettini
da farne tante piccole stelline:
farà sì bella la faccia del cielo,
che tutto il mondo non avrà più occhi
che per te, notte, e non farà più omaggio
d'adorazione al risplendente sole.
Oh, qual ricca dimora dell'amore,
ho io comprato, e ancor non la possiedo!
Così come, venduta alla mia volta,
non son goduta da chi mi ha comprato.
Questa luce del giorno m'è tediosa
come la notte prima della festa
al garzoncello ch'ha il vestito nuovo
ed è tutto impaziente d'indossarlo...
Oh, ecco finalmente la mia balia,
con notizie per me; qualunque bocca
pronunci solo di Romeo il nome,
parla per me con celestiale eloquio.

Federico Garcia Lorca
Gaela III. Dell'amore disperato

La notte non vuole arrivare
in modo che tu non arrivi,
e io non possa andare.

Ma io andrò,
anche con tempie rose da un sole di scorpioni.

Ma tu verrai
con la lingua bruciata dalla pioggia di sale.

Il giorno non vuole arrivare
in modo che tu non arrivi
e io non possa andare.

Ma io andrò
dando in consegna ai rospi il mio morso garofano.

Ma tu verrai
per le fosche cloache dell'oscurità.

Né la notte né il giorno vogliono arrivare
perché per te io muoia
e tu muoia per me.

Nahabed Kuciag
E' diventato sangue

E' diventato sangue
il tuo amore,
è entrato in tutte le mie vene.
La tua anima è entrata nella mia.
Ho preso il coltello,
ho cercato di dire vattene a quel sangue.
Ma come immergere nella carne il coltello,
come dire all'anima va' via?

Emily Dickinson

Mio

Mio - per diritto della bianca elezione!

Mio - per sigillo regale!

Mio - per il segno della rossa prigionia
che le sbarre non potranno occultare!

Mio - qui - nella visione e nel divieto!

Mio - per l'annullamento della tomba -
intestato e ratificato -

delirante contratto!

Mio - nel trascorrere dei secoli!

Lotte von Schiller
Lettera a Friedrich Schiller

Luglio 1790, ore due del pomeriggio

Il mio cuore desidera intensamente che venga la sera. Soltanto una tua parola, amatissimo, e starò bene.

Come fai tu con questo caldo spaventoso? Io soffoco, sono senza forze. Ma non mi mancano le forze dello spirito, sono tanto calma, mi lascio andare, faccio parlare gli altri.

Com'è differente e più bella con te la mia vita, amatissimo! Se potessi sapere quanto mi dai! E non riesco quasi a dirlo, perché i miei sentimenti sono silenziosi. Spesso penso a quante cose avrei da raccontarti, quante da chiederti; e riesco a esprimere così poco perché sono vissuta quasi sempre da sola. Quello che pensavo non lo esternavo per timidezza, e così mi è difficile parlare. Ma avverrà che la consuetudine con te mi darà più fiducia in me stessa.

Intorno a me tutto già dorme, ma io non posso riposare senza prima averti salutato, mio carissimo. Ora starai dormendo.

Ah, ho l'impressione di cercarti sempre, di sentire il suono della tua voce. Senza te la mia vita è ridotta a un sogno. Non sono mai dove apparentemente mi trovo, perché la mia anima, i miei più alti e più vivi sentimenti sono rivolti a te.

Come vivi? Ti prego in nome del nostro amore di non affaticarti troppo, unico mio amore, di non lavorare troppo. Mi fa paura pensare che tu possa farti del male.

Emily Dickinson
Parlavamo l'uno dell'altra, l'uno all'altra

Parlavamo l'uno dell'altra, l'uno all'altra,
benché nessuno dei due aprisse bocca.
Ascoltavamo le gare dei secondi
e lo scalpito dell'orologio.
Di fronte ai nostri visi tremolanti
il tempo si fermò per compassione.
Ci offrì arche di tregua - Ararat -
e noi le accettammo.

Anonimo
dal *Cantico dei Cantici*

Sul mio giaciglio, lungo la notte, ho cercato
l'amato del mio cuore;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Mi alzerò e farò il giro della città;
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amato del mio cuore.

L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda:
"Avete visto l'amato del mio cuore?".
Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amato del mio cuore.
L'ho stretto con forza, e non lo lascerò
finché non l'avrò condotto in casa di mia madre,
nella stanza di colei che mi partorì.

Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle e per le cerva dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'amata
finché lei stessa non lo vorrà.

Anna Maria Ortese
da *Il cardillo addolorato*
Adelphi

Innamorato fino a che punto? E fino a che punto innamorata lei?
Su quel matrimonio nessuno avrebbe potuto dire una parola, ma è anche vero che si poteva dire di tutto. Albert voleva bene a Elminia, ed Elminia accettava senza scomporsi che egli le volesse bene; e vi erano anche giorni tempestosi, o particolarmente teneri, tra loro; ma giorni e notti sempre *così* - cioè senza importanza - in quanto, era chiaro, il fine, lo scopo del vivere dell'uno come dell'altro, non era più, o non era mai stato, il vivere matrimoniale.

Emily Dickinson

L'anima si sceglie il proprio compagno

L'anima si sceglie il proprio compagno
Poi chiude la porta
così che la maggioranza divina
non possa più turbarla

Impassibile vede i cocchi che si fermano
laggiù al cancello
Impassibile vede un Re inginocchiarsi
alla sua soglia

Io so che tra tantissimi
L'anima ne scelse uno
Per poi sigillare come fossero pietra
le valve della sua attenzione.

William Shakespeare
Sonetto 122

Il dono tuo, il quaderno, e' dentro la mia mente
scritto tutto in memoria imperitura,
che assai più durerà di quelle vuote pagine,
oltre ogni termine, fino all'eternità.

O almeno fino a che la mente e il cuore
avranno da natura la facoltà di esistere,
finché al labile oblio non daran la lor parte
di te, il tuo ricordo non potrà cancellarsi;
quei miseri appunti non potrebbero tanto contenere
nè mi occorre un registro per segnare il tuo amore;
per questo ho osato dar via il tuo quaderno,
fidando invece in quello che meglio ti riceve.

Il tenere un qualcosa che serva a ricordarti
equivarrebbe a ammettere ch'io so dimenticarti.

Gibran Kahlil Gibran
Da *Il Profeta*

Allora Almitra di nuovo parlò e disse: Che cos'è il Matrimonio, maestro ?

E lui rispose dicendo:

Voi siete nati insieme e insieme starete per sempre.

Sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni.

E insieme nella silenziosa memoria di dio.

Ma vi sia spazio nella vostra unione,

E tra voi danzino i venti dei cieli.

Amatevi l'un l'altro, ma non fatene una prigione d'amore:

Piuttosto vi sia un moto di mare tra le sponde delle vostre anime.

Riempitevi l'un l'altro le coppe, ma non bevete da un'unica coppa.

Datevi sostentamento reciproco, ma non mangiate dello stesso pane.

Cantate e danzate insieme e state allegri, ma ognuno di voi sia solo,

Come sole sono le corde del liuto, benché vibrino di musica uguale.

Donatevi il cuore, ma l'uno non sia di rifugio all'altro,

Poiché solo la mano della vita può contenere i vostri cuori.

E siate uniti, ma non troppo vicini;

Le colonne del tempio si ergono distanti,

E la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro.

Edmund Spenser

Lo scrissi un giorno, il suo nome sulla spiaggia

Lo scrissi un giorno, il suo nome sulla spiaggia,
ma vennero le onde a cancellarlo;
lo scrissi di nuovo, con l'altra mano;
ma venne la marea a depredare le mie fatiche.
"Uomo sciocco – mi disse lei – che tenti d'immortalare una cosa
mortale
Poiché io stessa perirò allo stesso modo,
e persino il mio nome sarà cancellato".
No – risposi –
Lascia che siano le cose meschine a morire e farsi polvere,
tu invece vivrai nella gloria:
i miei versi eterneranno le tue rare virtù
e scriveranno nei cieli il tuo nome glorioso.
E nei cieli,
mentre la morte abatterà il mondo intero,
vivrà il nostro amore,
rinnovando un'altra vita.

Anonimo
Dal *Cantico dei Cantici*

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

Cecilio Stazio
Dimmi, mia sposa

Dimmi, mia sposa, perché triste il giorno, perché
insonne la notte sospiri, mentre pur siamo insieme, come se
angosciosi affanni ti agitassero. Non ti temo infedele, né mi
immagino
che in te sia nato un altro amore: freccia nessuna in te è
possibile ce giunga (ascolti pure con ostile volto
queste parole la divinità di Ramnunte), ecco, non può. E
anche se io strappato dalle rive della patria ancora errassi
dopo venti anni fra le guerre e venti anni per i mari, tu
scacceresti i nodi dalla tela che tessi per ritesserla,
ma senza inganni, armata di onestà loro negheresti il letto.

Jack London
Lettera ad Anna Strunsky

Cara Anna,
ho forse detto che gli essere umani possono essere ordinati in categorie? Allora, se l'ho detto, lasciami precisare una cosa: non tutti gli esseri umani. Tu mi sfuggi.
Non riesco a classificarti, non riesco a ad afferrarti. Posso indovinare, nove volte su dieci, dalle parole o dai gesti, posso riconoscere le pulsazioni dei cuori. Ma al decimo tentativo rinuncio. Non ci arrivo. Tu sei il decimo tentativo. Mai sono esistite due anime tanto simili e tanto incomprensibilmente assortite...

Gabriele D'Annunzio
da *Il piacere*
Mondadori

Vi amo. Amo voi sola. Penso per voi sola. Vivo per voi sola. Non so più nulla; non ricordo più nulla; non desidero più nulla, oltre il vostro amore. Nessun filo più mi lega alla vita d'un tempo. Sono ora fuor del mondo, interamente perduto nel vostro essere. Io sono nel vostro sangue e nella vostra anima; io mi sento ogni palpito delle vostre arterie; io non vi tocco eppure mi mescolo con voi come se vi tenessi di continuo tra le mie braccia, su la mia bocca, sul mio cuore. Io vi amo e voi mi amate; e questo dura da secoli, durerà nei secoli, per sempre. Accanto a voi, pensando a voi, vivendo di voi, ho il sentimento dell'infinito, il sentimento dell'eterno. Io vi amo e voi mi amate. Non so altro, non ricordo altro...

Erich Fromm
da *L'arte di amare*
Mondadori

[...] L'amore è possibile solo se due persone comunicano tra loro dal loro essere più profondo, vale a dire se ognuna delle due percepisce sé stessa dal centro del proprio essere. Solo in questa "esperienza profonda" è la realtà umana, solo là è la vita, solo là è la base per l'amore. L'amore, sentito così, è una sfida incessante; non è un punto fermo, ma è un insieme vivo, movimentato; anche se c'è armonia o conflitto, gioia o tristezza, è d'importanza secondaria dinanzi alla realtà fondamentale che due persone sentono se stesse nell'essenza della loro esistenza, che sono un unico essere essendo un uno unico con se stesse, anziché sfuggire se stesse.

Edward Herbert di Cherbury

Se tu ami quanto io amo

Se tu ami quanto io amo,
allora ogni minuto dal tuo cuore
un pensiero si diparte;
e con l'ali del desiderio vola
finché incontra in linea retta
un mio pensiero
così simile al tuo che non possiamo sapere
se vada o venga da entrambi
finché non definiamo
a chi di noi due quel pensiero sia dovuto.

Jean de la Bruyère
da I Caratteri

Finché dura, l'amore si alimenta di se stesso, e talvolta di cose che sembrano doverlo spegnere: capricci, crudeltà, lontananza, gelosia. L'amicizia invece ha bisogno di aiuto: si esaurisce per mancanza di attenzioni, di fiducia e di compiacenza.

Federico García Lorca
Piccolo valzer viennese

A Vienna ci son dieci ragazze
un omero su cui singhiozza la morte
e un bosco di colombe disseccate.
C'è un frammento di mattina
nel museo della brina.
C'è un salone con mille finestre.
Ahi, ahi, ahi, ahi!
Prendi questo valzer a bocca chiusa.

Questo valzer, valzer, valzer,
di sì, di morte e cognac
che bagna la sua coda nel mar.

Ti amo, ti amo, ti amo,
con la poltrona e il libro morto,
nel corridoio melanconico,
nell'oscura soffitta del giaggiolo,
ne nostro letto di luna
e nella danza che sogna la tartaruga.
Ahi, ahi, ahi, ahi!
Prendi questo valzer dalla flessibile cintura.

A Vienna ci son quattro specchi
dove giocano la tua bocca e gli echi.
C'è una morte per pianoforte
che dipinge di azzurro i giovanetti.
Ci son mendicanti sui tetti.
Ci son fresche ghirlande di pianto.
Ahi, ahi, ahi, ahi!
Prendi questo valzer che mi muore tra le braccia.

Perché ti amo, ti amo, amor mio,
nella soffitta in cui giocano i fanciulli,
sognando vecchie luci d'Ungheria
nei rumori della sera tiepida,
vedendo pecorelle e giaggioli di neve
dentro il silenzio oscuro della tua fronte.
Ahi, ahì, ahì, ahì!
Prendo questo valzer del "Ti amo per sempre".

A Vienna ballerò con te
mascherato
con una testa di fiume.
Guarda che rive ho di giacinti!
Lascerrò la mia bocca fra le tue gambe,
lascerrò la mia anima in gigli e fotografie,
e nelle onde scure del tuo andare
voglio, amor mio, amor mio, lasciare
violino e sepolcro, i nastri del valzer.

Nick Hornby
da *Alta fedeltà*
Guanda

Vedi, io ho sempre temuto il matrimonio per via, sai, della palla al piede, perché voglio la mia libertà e compagnia bella. Ma mentre pensavo a quella stupida ragazza d'un tratto ho compreso che era il contrario: che se ti sposi con qualcuno che sai di amare, e ti sistemi, questo ti rende libero di occuparti di cose diverse. So che non sai cosa provi per me, ma io so cosa provo per te. So che voglio stare con te e che continuo a fingere di no, con me stesso e con te, e così andiamo zoppiconi. E' un po' come se firmassimo un nuovo contratto ogni due settimane o roba del genere, e non ne posso più. E so che se ci sposassimo, io la prenderei sul serio e mi passerebbe la voglia di combinare guai...

Nora Ephron
dal film "Harry ti presento Sally" di Rob Reiner
Columbia Pictures, 1989

Adoro il fatto che tu abbia freddo quando fuori ci sono 25 gradi. Adoro il fatto che ci metti un'ora e mezzo per ordinare un panino. Adoro la piccola ruga che ti si forma sul naso quando mi guardi come se fossi matto. Adoro il fatto che dopo aver passato una giornata con te, possa ancora sentire il tuo profumo sui miei vestiti. E adoro il fatto che tu sia l'ultima persona con la quale voglio parlare prima di addormentarmi la notte. Non è che mi sento solo, e non c'entra il fatto che sia Capodanno. Sono venuto qui stasera perché quando ti rendi conto che vuoi passare il resto della tua vita con una persona, vuoi che il resto della tua vita inizia il prima possibile...

Heinrich Heine

La rosa, il giglio, la colomba, il sole

La rosa, il giglio, la colomba, il sole,
io amavo un tempo in un giubilo d'amore.
Oggi non più, ch  amo solamente
Lei unica, lei piccola e innocente;
lei che la fonte stessa   d'ogni amore,
che   rosa e giglio, che   colomba e sole.

Karoline von Günderode

Rosso vivo

O rosso intenso
che il mio amore
sino alla morte t'assomigli,
che non abbia mai a impallidire;
sino alla morte,
o rosso ardente,
che il mio amore t'assomigli.

Kakinomoto no Hitomaro

Laggiù, in lontananza

Laggiù, in lontananza,
all'orizzonte, la vedo
la casa della mia donna
che ho fretta di raggiungere.
Su, via, accelera, mio nero cavallo!

Principessa Iwa
In attesa dell'amato

Il viaggio del mio signore
dura da molto tempo.
Cercando sulla montagna,
dovrò andargli incontro?
O dovrò restare appartata nell'attesa?

Alexandre Dumas
Mal d'amore

Alle nostre spalle un verde boschetto:
un usignolo vi solfeggia ogni dì
e canta nel suo avvincente linguaggio:
“Gli amanti sono sempre infelici...”

Sulla riva del Cher una fontana
ed un frassino:vide incisi i nostri nomi.
Il tempo li corrose sul tronco del frassino,
ma li serbò intatti nei cuori.

Il male d'amore è una dolorosa pena,
quando ci coglie, può farci morire:
l'erba dei prati, benché rigogliosa,
l'erba dei prati non saprebbe guarirne.

Bouhloul
I guasti della poligamia

Ho sposato due donne per godermi,
insieme a loro, una vita dolce e quieta.
Pazzo che sono stato, pazzo ed idiota!
Nessuno è più infelice del marito
che crede d'aver fatto bene a scegliersi due compagne...

Mi dicevo: "Tra queste due bellezze
vivrò come un montone felice,
accucciato nel tepore dei seni gemelli
di due pecore, del tutto a me devote".

Invece, eccomi pecora, e ben presto in preda
a cento orribili tormenti, tra due lupe
d'indole assai crudele nei miei confronti.

Ad una è consacrata la notte che scende,
la seguente è riservata all'altra:
nell'uno e nell'altro caso, solo rimproveri
spadroneggiano nel mio letto, al buio fitto.

E quando – caso raro! – una sorride,
l'altra – stà sicura – è tutta collera:
ma, spesso, ti sottrai al corruccio dell'una
e cadì in preda allo sdegno dell'altra.

Se ti proponi di vivere come un nobile servitore
Di Dio, sgombra il tuo cuore da ogni parvenza d'amore:
riempi, semmai, di monete ben spesse e pesanti
le due mani, che sarai costretto a tendere ai tuoi pari.

Vivi scapolo! Se proprio non puoi,
contentati d'una sola sposa:
vedrai ben presto ch'essa equivale
ad un'armata pronta alla guerra.

Ali Sher

Sotto l'azzurro fazzoletto

Sotto l'azzurro fazzoletto delle tue sopracciglia,
tiranno dell'anima,
sono come la luna nuova
dietro la nuvola azzurra.

Queste non sono stelle!
E' il cielo che ha messo nelle orecchie
batuffoli di ovatta,
tanti sono stati i miei gemiti nella notte,
lontano da te, sole!

Fabrizio Rondolino
Da Niente da segnalare
Einaudi

[...] il problema di Katherine non era l'aspetto fisico, decisamente sgradevole, né quei suoi modi spicci che la facevano somigliare a uno scaricatore: Katherine non si era sposata perché non sopportava estranei intorno a lei. E un marito, prima di diventare un marito, è un estraneo: c'è poco da fare...

William Shakespeare

Sonetto 29

Quando in disgrazia con la Fortuna e con gli occhi degli uomini,
io tutto solo mi lamento della mai condizione di reietto,
e disturbo il cielo sordo con i miei vani gridi,
e guardo a me stesso e maledico il mio destino,
desiderandomi come uno più ricco di speranza,
come quello d'aspetto, come quello circondato di amici,
desiderando il talento di quell'uomo, di quell'altro i vasti orizzonti,
di ciò di cui più godo meno contento,
eppure in questi pensieri quasi disprezzando me stesso,
per avventura io penso a te, e allora il mio stato,
come l'allodola al rompere del giorno in volo
della cupa terra canta inni alla porte del paradiso;
poiché il tuo dolce amore ricordato reca tale ricchezza
che allora disdegno di cambiare il mio stato con i re.

Giovanni Verga
Lettera a Dina Castellazzi di Sordevolo

Mendrisio, 29 agosto 1900

Tutte, tante cose ti vorrei dire che mi si affollano alla mente, e mi si gonfiano in cuore – e diventano fredde e sciocche nella carta. Questo solo ti dico, che io ho ancora e sempre dinanzi agli occhi, e ti accompagno in ogni ora della giornata, e sento che mi manca la più cara e miglior parte di me stesso. Come hai fatto a prendermi così? Quel viaggio che ho rifatto da solo, dopo averlo fatto insieme a te, è stato una gran tristezza; ogni luogo, ogni pietra che abbiamo visto insieme mi ritorna dinanzi, e mi lega. Le parole, li atti, il tono della voce. Le parole che non dicesti e quelle che non osai dirti. L'ombra che ti fuggiva nella fronte e gli occhi che guardavano lontano. Ancora non mi da pace di aver perduto questi giorni che avrei potuto passare ancora insieme a te, o vicino a te [...]

Ebbi la tua lettera come una carezza. Ma l'avevo aspettata tanto che sono andato ad aspettarla anche all'arrivo del corriere dall'Italia [...]

Ti bacio quelle mani che mi attirano e mi tengono stretto. Addio.

Guy de Maupassant
da *La Chioma*

Io sono ossessionato dal desiderio di donne d'altra epoca: amo, da lontano, tutte quelle che hanno amato! Il racconto di tenerezze avvenute in passato mi riempie il cuore di rimpianti. Oh! La bellezza, i sorrisi, le inesperte carezze, le speranze! Non dovrebbero aver durata eterna queste cose? Per intere notti ho pianto sulle povere dame d'un tempo, così belle e tenere e dolci; le cui braccia si aprivano per i baci e che sono morte! Il bacio invece è immortale! Passa da un labbro all'altro, da un secolo all'altro da un'epoca all'altra. Gli uomini lo ricevono, lo restituiscono e muoiono...

Ch'in Chia
Separandosi da sua moglie

Solenne, solenne, il cocchiere si accinge a partire,
Chian, chian, fanno i sonagli dei finimenti.
All'alba devo iniziare il mio lungo viaggio;
Al canto del gallo affibbio la mia cintura.
Mi volgo per contemplare la camera vuota,
Per un istante mi sembra di vederti ancora.
Un solo distacco, ma diecimila rimpianti;
Salgo al mio posto, ma è inquieto il mio cuore.
Come farò per dirti ogni mio pensiero?
Come farti conoscere tutto il mio amore?
Forcelle preziose fanno brillare la testa,
Specchi chiari riflettono la bellezza,
Erbe fragranti scacciano gli odori cattivi
E l'arpa del virtuoso ha note limpide.
Chi nel *Libro di Odi* s'ebbe una mela cotogna,
Volle poi ripagarla con diamanti e rubini.
Se penso a tutte le cose che hai fatto per me,
ho vergogna d'aver fatto per te così poco.
Pur sapendo quanto sia povera cosa a confronto,
Ti lascio questa traccia dell'animo mio.

Raymond Carver
da *Stare attenti*
Mondadori

C'era stata una volta, parecchio tempo prima, quando a loro due sembrava di essere telepatici tanto riuscivano a cogliere l'uno il pensiero dell'altro. Riuscivano a finire frasi che l'altro aveva appena iniziato.

Amîr Mo'ezzi
O tu dal volto più splendente

O tu dal volto più splendente della qiblâ di Zoroastro
senza di te ho la schiena curva come un ricciolo.
L'amore per te mi uccide, mi brucia il desiderio,
il tormento e la tortura mi annientano.
Per quanto l tua crudeltà mi abbia fatto soffrire,
mai dimenticherò il tuo amore e la tua fedeltà.
Lèvati e vieni! Voglio che stanotte tu mi riempi
la veste di tulipani, la mano di muschio!

Carlo Cassola
da *La ragazza di Bube*
Einaudi

[...] “Bube” disse in un soffio, e gli si avvicinò col viso, chiudendo gli occhi.

A un tratto egli le prese la faccia tra le mani; e poi la baciò, con impeto, e rimase a lungo con le labbra schiacciate contro le sue. Si scostò un momento, e la baciò una seconda volta, e una terza...

Ludovico Ariosto
Chi ha provato amor

[...] Chi ha provato amor, scoprir non brama
sui dolci frutti, che non d'altra offesa
più che di questa, amante si richiama...

Vladimir Nabokov
da *Lolita*
Adelphi

Quando la sposa è vedova e lo sposo è vedovo; quando la prima vive nella Nostra Ridente Cittadina da nemmeno due anni e il secondo da nemmeno un mese; quando Monsieur vuole cavarsi il pensiero il più in fretta possibile e Madame cede con un sorriso indulgente: allora, lettore, le nozze sono generalmente una faccenda “discreta”...

Fernando Pessoa
E' l'amore che è essenziale

E' l'amore che è essenziale.
Il sesso è solo un accidente.
Può essere uguale
o differente.
L'uomo non è un animale
è una carne intelligente,
anche se a volte malata

Rosa Montero
da *La casa pazza*
Frassinelli

“Quando ti innamori follemente, nei primi momenti della passione sei talmente pieno di vita che la morte non esiste. Amando diventi eterno.”

Marco Valerio Marziale
Epigramma 23

Sila mi vuole sposare
a qualunque prezzo:
sono io che non voglio
a nessun prezzo.
Sila non molla.
Voglio un miliardo di dote,
ho detto, non un soldo di meno.
Manco la prima notte
farò l'amore con te.
Mai dormiremo insieme,
mi stringerò all'amante mia,
e tu zitta. Al mio comando
mi manderai la tua cameriera.
Davanti a te uno schiavetto,
tuo o mio,
mi darà baci di voluttà.
Mangeremo insieme ma a distanza,
che nessuno sfiori l'altro.
Raramente mi bacerai,
e mai di tua iniziativa,
non come moglie,
come vecchia madre.
Se te la senti di reggere,
se non ti rifiuti a nulla di tutto questo,
Sila, troverai qualcuno
Disposto a sposarti.

Shashi Tharoor
da *Tumulto*
e/o

Me lo immagino impettito nel suo completo da safari, mentre saluta una bandiera straniera, una bandiera senza stelle e strisce, e mi dico: è uno *straniero*. Ma la parola per me non significa più nulla, quando penso a lui. Lo conosco così bene: la forza delle sue lunghe braccia intorno a me, i due incisivi un po' storti quando sorride, l'odore leggermente aromatico del suo sudore dopo aver fatto l'amore, la piccola curva all'angolo della bocca, quando gli sto appoggiata sul petto e guardo in su verso il suo viso. Non è uno straniero. Mi è più familiare, più intimo, di qualsiasi americano che abbia conosciuto.

Anonimo, XII secolo

La chiavetta

Tu sei mio, io son tua,
di ciò devi esser convinto.
Sei chiuso nel mio cuore,
perduta è la chiavetta.
Tu devi sempre rimanervi dentro.

Anton Cechov
da *La signora col cagnolino*

[...] Lui e Anna Sergeevna si amavano come persone molto unite e intime, come marito e moglie, come due teneri amici; pareva loro che il destino stesso li avesse predestinati l'una all'altro, ed era del tutto privo di senso che lui avesse già moglie e lei marito; erano come due uccelli migratori, maschio e femmina, che qualcuno avesse catturato e costretto a vivere in gabbiette separate. S'erano perdonati l'un l'altro tutto quello di cui, nel loro passato, si vergognavano, tutto si perdonavano nel presente e sentivano che questo loro amore li aveva trasformati entrambi...

Sveva Casati Modignani
da Rosso corallo
Sperling & Kupfer

[...] «Vuoi mangiare?»

«Non ho fame. Voglio solo dell'acqua fresca».

Lei gli portò un bicchiere d'acqua, gli levò il berrettone di lana e accarezzò con tenerezza il cerotto che gli copriva la fronte.

«Ti hanno bastonato un'altra volta» sussurrò. E soggiunse: «Scotti come se avessi la febbre».

«Sei bella, Ernestina. E io sono molto, molto innamorato di te. Il bene che ti voglio è così grande, che mi metterei a piangere», disse piano. La fece sedere sulle sue ginocchia e la strinse forte tra le braccia...

Anonimo

Da *Le avventure di Sinbâd il marinaio*

... Prendetevi una parte del mio amore, portate via con voi un po' del mio ardente desiderio, respirate la mia nostalgia e sentite così quel che avviene dentro di me!

Gustav Mahler
Lettera ad Alma Schindler

19 dicembre 1911

[...]

Fra noi non può svolgersi una semplice avventura sentimentale. E' necessario che tutto si chiarisca prima ancora che noi due ci rivediamo; devi sapere con precisione che cosa desidero, cosa mi aspetto da te, così come quello che io ti posso offrire, quello che tu devi essere per me. Tu devi 'rinunciare' (come del resto mi hai scritto tu stessa) a tutto quanto è superficiale (per quanto riguarda 'personalità' e 'lavoro'). Ti devi donare a me senza condizioni, devi subordinare la tua vita futura, in tutti i suoi aspetti, alle mie necessità, e non desiderare altro che il mio amore! Cara Alma, non ti posso dire cosa sia, ne ho già parlato anche troppo. Ma te lo posso ripetere: sento di poter sacrificare la vita e ogni felicità alla persona che amo quanto ti amerò se sarai mia moglie...

Francoise Giroud
da *Alma Mahler o l'arte di essere amata*
Garzanti

[...] In tutte le passioni vi sono brevi pause in cui vengono sospese le pulsioni aggressive, e nelle quali si coniugano il colore del cielo, lo stato d'animo degli amanti, il perfetto equilibrio fra il duplice slancio che spinge l'uno verso l'altro, e allora è ciò che è della felicità...

Karl Gutzkow
L'amore è perdita

L'amore è perdita, spoliazione, ed è ricchissimo, quando ha donato tutto.

Nina Berberova
da *Il lacchè e la puttana*
Adelphi

«Capisci, Taseŋ'ka, piccola mia dolcezza mia» disse all'improvviso
«con te sto così bene che non riesco a capacitarmene. E al tempo
stesso, chissà perché, sono triste... Continuo a chiedermi: perché è
capitato proprio a me?

Sai, prima mi succedeva spesso di pensare: chi sono? perché vivo?...
Ma adesso ci ho messo una pietra sopra, adesso non ci penso più».

Juan Rulfo
da *Digli che non mi ammazzino*

Quel giorno che si era alzato con la novità che sua moglie se ne era andata, non gli passò nemmeno per la testa il pensiero di andare a cercarla.

Beppe Salvia

Viene la neve sopra vaste cose

Viene la neve sopra vaste cose,
i colombi affollati al lucernaio
e nel lavabo azzurre
ombre d'ombretti,

ora lei dorme e soli e silenziosi,

a gennaio i litigi nei cortili
di bombi intabarrati nei cappotti,

perduto e qui tranne lei l'unica
gaia cosa, l'albergo protervo
rifugio di ranocchi e stucchi, la
fortuna bendata pur va convinta
coi baci e sciolto il laccio, io non posso
a questa vaghezza mia concedere

io sogno s'ella non veglia, e dorme
e s'impara un sogno e me lo dice, che

viene la neve sopra vaste cose,
il padrone di casa fa i suoi conti
sull'unghia il carbonaio gigantesco
ha fioca la voce.

Patricia Highsmith
da *Piccoli racconti di misoginia*
Bompiani

[...] Si sentì subito meglio, più calmo. Ragionava abbastanza, comunque, da rendersi conto che il suo cervello era, per così dire, “andato”. Era conscio del fatto di non voler tornare al lavoro, di non voler fare più niente. Non voleva vedere nessuno dei suoi vecchi amici, che sentiva di aver comunque perso, ormai. Non voleva nemmeno continuare a vivere, se era per questo. Ricordò oscuramente di essere un caso pietoso, per aver messo al mondo diciassette figli in meno di diciassette anni. Oppure erano ormai diciannove? O ventotto? Aveva perso il conto.

Elaine andò a trovarlo. Era di nuovo incinta? No. Impossibile. Solo che era abituato a vederla sempre in quello stato. Gli sembrò distante. Era soddisfatta, ricordò Douglas...

Katherine Mansfield

Lettera a John Middleton Murray

[...] Ciò che ti appartiene è come se fosse sacro per me. Quando vedo il tuo cappello esso diventa l'unico cappello al mondo per me. Sai quanto ti amo, mio maritino estraneo? Sai che a volte sogno che la tua cara testa bruna si trova accanto a me, sul cuscino? Quante volte ti ho sfiorato con la mano mentre dormivi, o sono rimasta ad osservare l'amato capo fanciullesco e scuro girato dalla parte opposta?

William Wordsworth
Da una lettera a Mary Wordsworth

Riempi il foglio con il respiro del tuo cuore...

Katherine Mansfield

Lettera a John Middleton Murray

[...] Mi sono svegliata con te sul mio seno e sulle mie labbra. Jack, oggi ti amo follemente, il mondo intero non esiste. Ci sei soltanto tu. Io cammino, mi vesto, mangio, scrivo... ma tutto il tempo sto respirando te...

Isadora Duncan
Lettera e Gordon Craig

[...] stupefacente cosa provo quando non sei qui: divento improvvisamente acutissima. Non mi curo di mangiare o dormire, ma sono tutta piena di belle sensazioni e due volte più sensibile a suoni, luci, colori eccetera. E' tutta questione di forze magnetiche. Certe cose che continuano a far girare la terra attorno al sole in onde ritmiche costanti di attrazione e repulsione, creando la Totale Armonia. Splendido!

Non siamo forse onde di Amore Amore Amore Amore Amore onde di amore?...

Martolina 92

Era settembre quando i nostri occhi si sono incontrati tra la folla... e lì il tempo si è fermato. Tutto scorreva lento attorno a noi, non eri mio, ma chi avrebbe immaginato che di lì a un mese lo saresti diventato? Io no di certo e penso neanche tu... Ma l'amore ha strade infinite...

L'amore secondo me è non poter vivere senza l'altro, è volare a ogni sua parola, sentire il cuore palpitare al suono della sua voce, non riuscire a trovare le parole per descrivere le proprie emozioni; è vivere del suo odore, dei suoi sguardi, vivere di lui... e io vivo di te amore mio.

Oggi le vere storie d'amore non esistono, o sono poche, o esistono, ma nei sogni. Penso che la nostra sia un sogno che si fa spazio nella realtà; per otto mesi abbiamo remato controcorrente contro tutti, contro tutto, ascoltando solo i battiti dei nostri cuori. I ragazzi come noi non riescono ad apprezzare la fortuna di abitare nella stessa città, di potersi vedere sempre... Per noi non è così, ma se lo vogliamo possiamo, se l'amore è vero amore se ne frega di tutto e continua; se l'amore è vero e sincero non fa soffrire; se l'amore è vero scavalca le distanze e unisce i cuori in una morsa da cui è difficile uscire. Non voglio che l'amore molli la presa tra noi due... l'amore vero è eterno; l'amore vero non ha età; l'amore vero nasce anche tra due bambini; l'amore vero è sincero e vero come la risata di un bimbo, bello come il mare d'estate, caldo come la sabbia che scotta sotto i piedi, e buono come il pane appena sfornato, profumato come un campo di fiori in primavera, dolce come il cioccolato, soffice come una piuma, morbido come un cuscino, eterno come il tramonto che c'era quando ci siamo conosciuti... Quel tramonto lo porto con me nel mio cuore giorno per giorno... Dopo otto mesi sei stato di nuovo mio, dopo tanti sacrifici lo sarai di nuovo, e ancora e ancora...e avremo tanti tramonti, e tanti mari da vedere insieme, da vivere e da sognare con i nostri occhi che vivono solo per specchiarsi gli uni negli altri...

Ormai sei tutto per me, e lo sai... Questi giorni con te sono stati il massimo, i più belli e attesi della mia vita, i più indimenticabili, i più carichi di emozioni. Ormai non riesco più ad immaginarmi senza di te,

e non riesco ad immaginare te con un'altra... meglio una fucilata dritta nel cuore... Quel cuore che batte e batterà solo per te. Non lasciarmi mai, sei la mia vita, non farmi morire, sei la mia anima, l'unica cosa che mi fa andare avanti tra tanti problemi... Un raggio di luce in una tempesta...

Vorrei stare sempre abbracciata a te ad ascoltare il silenzio dei tuoi sguardi, il suono del tuo respiro, la melodia dei tuoi sussurri e dei tuoi *ti amo*; vorrei per sempre vivere di un tuo gesto, di una tua parola, sempre.

Sei tutto per me Luca, lo sai quanto sei diventato importante, e non mi sono mai confidata con qualcun altro come con te, perché credo che di strada insieme ne faremo davvero tanta e tutte le persone che davvero mi vogliono bene lo sanno nel loro cuore...

Ti amo amore mio, da morire...

Innamorato perdutamente

Ho scritto in freddo inverno sulla sabbia
d'una spiaggia un poema:
di fiori e di profumi,
di dolci spine che stillano, rosse
di sangue nero, un profumo infecondo
di purissimi frutti;
parlavano di questo, i miei versi,
e di tant'altre cose e belle e sante,
tracciate sulla sabbia imperitura
da mano esperta e gaia.

E noi ne fummo di gioia ricolmi,
gli occhî ricolmi di pianto amoroso.
Ho scritto in freddo inverno sulla sabbia
d'una spiaggia un poema.

Umida e calda dal cielo poi cadde una
pioggia d'amore infinito, più grande
dei belli e grandi versi
che scrissi sulla sabbia d'una spiaggia.

E da quel mare d'amore infinito, più
caldo e nero del sangue
che rosso stilla e dolce dalle spine
mie, lunga venne un'onda d'amore
ad abbracciare i miei versi e baciarli
lungamente, con le labbra schiumanti.

Io scrissi in freddo inverno sulla sabbia
d'una spiaggia un poema
d'amore, sulla sabbia
che venne amore a bagnare di pioggia
e con schiuma a baciare.

E piansero gli occhî versi di sabbia.
.....ti amo Marzia....non voglio perderti....

Antonio

Sei l'attimo della mia vita,
dolce mano nella mia mano,
in brividi di una
pungente emozione,
che pizzicano il mio cuore.
Sulla strada
regalataci dalla luna,
in un mare crespo
dei tuoi riccioli.
infinitamente lungo
e il tempo che vorrei
stare con te,
come la strada che
la luna ci ha regalato.
Intensa è la voglia
di un tuo eterno sorriso,
misteriosa è l'alchimia
delle nostre anime.
Non sarà il tempo
a misurare la nostra unione,
forse sarà un attimo,
ma vivrà per l'eternità.
Una strada che si crea
in una notte d'amore,
che vive in tutti
i raggi di sole.
Attimo dopo attimo,
per sempre.

Gioiellina a Gioiellino

Sei entrato nella mia vita come un lieve filo di vento, che ti sfiora il volto, ma tu non ti sei limitato solo a questo... no, tu sei andato più in là, accarezzandomi prima la mente e poi il cuore e quando finalmente hai preso possesso di me, quando mi sono innamorata di te, te ne sei andato lasciandomi sola: ho sofferto da matti il giorno in cui ci siamo lasciati, ma man mano vedevo sempre più sfocata la tua immagine in me...e quando ti stavo dimenticando del tutto, hai avuto il coraggio di tornare, chiedendomi di uscire come semplici amici...

E dopo che i tuoi occhi hanno incrociato i miei e dopo che le mie labbra hanno accarezzato le tue, ho capito che non potrò mai cancellare il tuo volto dalla mia mente e i miei sentimenti dal mio cuore, neanche se io volessi, perchè ora so che non potrei mai riuscire, dato che nel mio cuore, a fianco del tuo nome ci sono incise altre tre parole: ti amo ancora... con questo ti voglio dire che potresti dare te stesso ad un'altra, ma nessuno potrebbe amarti in maniera più pura o più completa di quanto abbia fatto io e come faccio. Per nessuno la tua felicità potrebbe essere più sacra di quanto sia stata per me e di quanto per sempre sarà, la mia intera esperienza, ogni cosa viva dentro me, ogni cosa, la più preziosa, io la dedico a te, e se sento di migliorare me stessa, è solo per diventare ancora più degna di te, per renderti ancora più felice.. con tanto amore...

Altre pubblicazioni della
Collana Amoremio

365 dediche d'amore

Questa raccolta di dediche è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelle composte dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella dei 365 MESSAGGI D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

365 messaggi d'amore

Questa raccolta di messaggi è frutto di un lavoro corale; quelli pubblicati sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelli composti dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i messaggi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella delle 365 DEDICHE D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 1 - l'incontro

Può essere la scintilla o il colpo di fulmine. Il più delle volte è solo la percezione di qualcosa di nuovo, una emozione che ti prende d'improvviso, una curiosità, uno stimolo a riproporsi e a guardare intorno con maggiore attenzione.

Non sempre ha la stessa intensità, la stessa forza, ma per tutti è qualcosa.

L'altro è diverso tra gli altri. Qualcuno può dire "eppure non ti avevo notato"; i tempi non erano maturi, il nostro cielo sentimentale era nuvoloso; è strano, mente? No, non è strano, quante volte è accaduto? Molte più volte di quanto si creda. Significa solo che il nostro cuore dormiva, magari un po' ubriaco per qualche sbronza appena passata; o non era allenato a reagire con prontezza.

Incontrarsi, una fortuna quando si ama, una maledizione quando non si ama più e si è amato male. Incontrarsi, un momento comunque indimenticabile, come tutte le prime volte. Incontrarsi, come tutte le prime volte, raramente è la migliore.

Certamente ogni volta è unica perché due persone innescano sempre reazioni diverse e attivano meccanismi originali.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 2 - l'inizio

Ogni incontro è potenzialmente un legame, di amore, di amicizia, d'interesse, di perversione.

Cominciano sempre con un incontro le vicende della nostra vita; la vita è fatta d'incontri; la stragrande maggioranza si perdono nel nulla; quanti incontri perduti potevano invece cambiare la nostra esistenza!

Ogni incontro può essere una storia, creando un vincolo. Vincoli brevi e tenui, effimeri e vaghi; vincoli forti e profondi, intensi e stretti. Le storie iniziano con un incontro, come le illusioni ed i sogni.

Entrare nei sentimenti dell'altro è già un privilegio. Un primo passo importante, basta non sprecarlo.

Incontrarsi, cominciare e legarsi; non importa per quanto, magari per tutta la vita o per solo uno sguardo sfuggente. Non si sa mai...

Certo è che il legame lascia segni e tracce, dentro e fuori di noi; come due corde, intrecciate anche per poco, si ritrovano i segni sul corpo; ed il legame successivo potrebbe risentirne.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 3 - la storia

E' difficile avere un ricordo bellissimo di una storia finita. La fine distrugge la quasi totalità delle storie.

Una storia vera non ha tempo di essere consumata dalla sua fine.

Una storia importante non riesce a farsi dimenticare quando non conta più.

In un amore nascente, prima che la vita quotidiana assorba le energie dell'amore, viviamo in una dimensione irreali, fuori dal tempo e dallo spazio dove si muovono i comuni mortali che non sono innamorati di primo pelo. Quello è il momento che conta, quello in cui il dolore albeggia dietro la passione che brucia.

Un amore vero è solo quello che lascia tracce di sé.

Un amore senza dolore non ha senso come non ha senso senza gioia.

L'amore esiste se è felice, o meglio, finché i momenti di felicità prevalgono.

Un amore infelice è un amore perverso.

Non è come nella storia, dove i popoli che hanno sofferto una tirannia lasciano tracce di sé con opere monumentali; i grandi monumenti sono simboli di gente che non è stata felice.

L'amore lascia tracce immateriali, fatte di emozioni che rigurgitano di tanto in tanto. Una storia bellissima non lascia che tracce dure da ricordare, anche se con qualche mestizia.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 5 - i tormenti

I tormenti d'amore nascono sovente dalla reciproca incomprendione, dall'incapacità di riconoscersi, di comprendersi, di camminare insieme nella medesima direzione. Che guaio non capirsi, uno spreco assurdo di materia prima pura, un inquinamento sgarbato al buon senso.

La prima regola dell'amore è proprio la volontà di amare, cioè la determinazione a difendere con attenzione e metodo, con forza e volontà i propri sentimenti migliori che sono dedicati all'altro. Le incomprendioni vengono dalla fretta, dall'egoismo, dall'arroganza, dalla testardaggine, dalla stupidità, dalla superficialità. Tutti ingredienti del non amore; l'amore non ammette fretta, egoismo, arroganza, testardaggine, stupidità, superficialità. Quando ci innamoriamo dobbiamo stabilire una regola che scatta automaticamente; quella della prova del nove, per evitare malintesi e doppi sensi: chiediamo almeno tre volte perché e nel dubbio assolviamo.

Poi c'è un altro segreto. Dimentichiamo in fretta quasi tutto e ricordiamo bene poche realtà, per dedicarci con nitidezza a quello che conta veramente.

Non costruiamo teatrini che montiamo nella nostra mente quando ci scappa di mano; forse così, ci ritroveremo a capire, da soli, che talvolta si può amare ed essere amati anche nella nebbia, che l'amore chiede fiducia.

Evitiamo di essere vittime del nostro egoismo, del nostro narcisismo, della nostra superficialità.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 6 - il tradimento

Mi colpisce sempre il diverso, enormemente diverso, peso che ha l'idea di chi tradisce rispetto a quella di chi è tradito.

Il tradimento scatena in chi lo patisce le peggiori reazioni dell'istinto di sopravvivenza. Chi tradisce minimizza, chi è tradito ingigantisce; chi tradisce è reticente, chi è tradito brama di insana curiosità; chi tradisce non si rende conto del male che fa, chi è tradito crede che peggio non possa capitare.

Il tradimento può sanare amori malati; una terapia pericolosa, anche perché recidiva e non sempre la cura ha effetti positivi. Siccome in fin dei conti è anche una cura piacevole, quando la si adotta spesso significa che non c'è malattia, ma solo malati immaginari, cioè non c'è amore. Tutti, prima o poi, chi più chi meno, siamo traditi o traditori. Lo siamo per natura, lui per istinto di conservazione, lei pure.

Sono i maschi che tradiscono più delle femmine? Mah, mi sembra ridicolo dirlo, pensarlo anche. Per un ordine algebrico, almeno che i maschi non si tradiscano da soli o tra loro, direi che ad ogni traditore si accompagna una traditrice.

Ninfomani o maniaci a parte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 7 - le delusioni

Quando nell'amore la disillusione prende il posto dei sogni? Quando la comprensione reciproca si spegne nell'indifferenza, la passione nella routine, la condivisione nell'egoismo? Quando la delusione stende la sua lunga mano sull'amore cancellando i progetti, le speranze, le aspettative comuni facendoli sbiadire in un rancore sordo e livido, in una rabbia che consuma ogni cosa? Quando si è delusi ed esclusi, giustamente o ingiustamente che sia, noi reagiamo normalmente con rabbia; altre volte con rassegnazione. La rabbia non serve che a diminuire le difese e rendere inevitabile il pentimento e, quindi, l'umiliazione autoflagellante. I pessimisti dicono che quando si ama la rabbia è come un tumore che devasta il corpo, lentamente, inesorabilmente; non si sa quando, ma certamente ti porta alla fine, sempre con dolore e con inquietudine. Direi che la rabbia è parassita dell'amore, una reazione dei deboli che non sanno sfruttare la forza della ragione e riescono solo a distruggere. La via maestra, per imparare ad amare e sentirsi vicini a chi si ama, è trarre stimoli positivi dagli errori e interpretare come nuove opportunità i momenti difficili. Tutto con la voglia di agire, reagire, affrontare le avversità e rifiutarsi di avere comunque ragione, anche se si è convinti di averla. I rabbiosi, gli egoisti, non sanno sbagliare, o meglio, non accettano i loro errori, non capiscono. Allora, di fronte alla cruda realtà dei fatti avversi, sfogano il loro turbamento o con i rimpianti (se sono dei poveretti) o con dei rimorsi (se sono degli stupidi). Rimpianti e rimorsi, no grazie. Preferisco essere padrone della mia vita e poter battere il mio egoismo che diventa cinismo, autolesionismo. Preferisco cominciare da capo. A testa bassa ma con gli occhi aperti, dritti verso l'orizzonte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 8 - l'abbandono

Mai niente finisce del tutto. Finiscono momenti, catene di momenti.

Quando un amore passa, si spegne, sembra che abbia poco da raccontare, è una storia senza significati; eppure una storia l'ha creata e l'abbiamo vissuta anche intensamente. Allora è perché vogliamo rimuovere nel rancore egoistico quello che invece ha rappresentato e non vogliamo che rappresenti più; riconoscere il proprio passato è segno di un carattere positivo, costruttivo. Dobbiamo essere così. Una storia d'amore finisce quando almeno uno dei protagonisti è stanco di recitarla, per mille motivi; la stanchezza poi non dipende solo da un protagonista, ci sono concause intrecciate. Molte volte entra in scena un terzo protagonista che si avvia ad occupare il posto di un altro. Così alcuni protagonisti sono destinati a diventare, consapevoli o no, semplici attori di contorno e recitano noiosamente, superficialmente, macchinosamente, copioni ben noti, già visti nel continuo divenire immobile dell'umanità.

Ci sono storie che finiscono e si dimenticano, magari non del tutto; sono le storie futili, quelle delle illusioni o delle menzogne che ci siamo voluti raccontare e a cui abbiamo voluto credere.

Ci sono, per fortuna, le storie che rimangono, che ci rimangono sotto la pelle perché, anche se finite nel mondo intorno a noi, rimangono vive, annidate dentro di noi. Per queste storie vale la nostra vita. Per queste storie la felicità merita di essere cercata, magari per un attimo.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 9 - i ricordi

Vivere di ricordi; il momento dell'abbandono, in cui il passato prevale sul presente e sovrasta, annullandolo quasi del tutto, il futuro. Il ricordo è il nettare che ci rimane di un amore che è svanito, un sapore, un'eco lontana, ovattata, che ognuno adatta a sé, al momento che sta vivendo, alla voglia di tormentarsi o liberarsi. I ricordi sono pietre con cui si può arrivare a costruire un muro invalicabile, che ti esclude dalla vita e dal mondo. Meglio usare quelle pietre per costruire un argine o un muretto di cinta per proteggerti dagli intrusi che passano sempre sulla tua via. Ma non troppe pietre, per favore, sarebbe la fine. Quando finisce un amore non è possibile continuare a viverlo attraverso i ricordi; magari i primi tempi fa pure bene, ma poi no! E' come vivere con i piedi per aria, tra le nuvole, rincorrendo i sogni con le ali della fantasia... mentre non hai la forza che ti dà l'amore, mentre l'hai invece persa e non vuoi rendertene conto. L'amore vive anche di sostanza e di abbracci corporei. I sogni vivono di speranza. I ricordi sono foglie secche di un albero rigoglioso che, avvolto dall'autunno, continua la sua vita preparando in silenzio i germogli di nuove foglie. Non per la stagione passata, per quella a venire. Ecco qua. I ricordi sono schegge di vita che non possono comporre niente di concreto, ma solo sogni che potranno avverarsi nel momento in cui i ricordi stessi cesseranno di esistere, superati da altre immagini di vita reale, germogliate dall'ottimismo della volontà che fa vivere veramente. Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

tema d'amore n. 10 - la felicità

Associo la felicità all'amore. Mi sembra giusto e non lo è, lo so; ma mi piace. Mi rendo conto che esistono diverse felicità, per diversi momenti ed altrettante situazioni. Voglio dire subito che non penso che dipendano l'una dall'altro. Voglio dire che parlare della natura dell'amore e come parlare dell'esistenza di Dio. Si può dire di tutto, per migliaia di capitoli, miliardi di capitoli, eppoi, arriva uno che ti dimostra che tutto è diverso. Che per lui è diverso. Allora mi associo a quelli che dicono che l'amore, come la felicità è un atto di fede, come Dio. Se esistono, sono una magia, un incantesimo, una trascendenza... che parolone! Penso che esistano, parlo dell'amore e della felicità, come stati eccelsi, sublimi, di un momento, brevi, rari. Sono orgasmi della fantasia, magari orgasmi della testa e del cuore insieme. Si aspetta l'amore, come la felicità, finché non arriva e subito sparisce; si ricomincia ad aspettare e intanto si ricorda quella passata o quella che vorremmo avere in più e di diverso. Ogni cosa bella della vita è in effetti così: la vacanza, un film, una festa, una partita, un banchetto, un bicchiere d'acqua nel deserto. Tutto è relativo, basta desiderare quello che non si ha sapendo che si potrà avere, magari con grande difficoltà. In effetti passiamo l'intera vita a desiderare, aspettare, ricordare; l'amore, come la felicità, è un lampo che illumina tutto a giorno, non fai in tempo ad aprire gli occhi che già si è fatto buio. Viva la felicità, viva l'amore. Forse a me capiterà una dose maggiore. Oppure, mah!, vedremo...

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

Fran Tarel

frammenti d'amore

tratti da scritti inediti

*L'emozione più grande del sentimento è scriverlo per te.
Scrivere rende indelebili l'emozione e il sentimento.
Scrivere per te ha dato un senso alla nostra storia d'amore*

Ho scritto molte storie; me le avete ispirate voi o me le avete raccontate; le ho plasmate sui miei ricordi e le mie vicissitudini; ho raccolto pezzi della mia vita, momenti passati che ho fermato per voi e con voi li ho rimessi in circolazione.

Non ho ancora pubblicato niente.

Questa è la mia prima pubblicazione.

Non sapendo con quale storia cominciare ho raccolto piccoli brani o solo frasi come se volessi raccontare una storia per tutti e di nessuno.

Una storia che chiunque potrebbe vivere, trovando tra le parole i suoi sentimenti e tra i concetti le proprie emozioni; mischiando sentimenti ed emozioni sgorgano le passioni, quando lasciate la mente da parte e ragionate con il cuore e con la voglia di vivere senza condizionamenti; in amore questo è tutto! La storia a frammenti è comunque una storia d'amore che passa tra le solite anse:

- il sogno, prima
- l'entusiasmo, all'inizio
- l'esaltazione, durante
- la mestizia, alla fine
- la realtà, dopo.

Proviamo a vivere insieme alcuni momenti di una storia ideale, come se fosse un mix tra diverse storie; intanto la musica è sempre di sette note e le vocali rimangono cinque in tutto; proviamo a ripercorrere memorie che pensavamo nascoste e magari perdute.

Un assaggio di tutto quello che ho scritto per voi e che da voi ho tratto ispirazione, dalle migliaia di mail che mi avete inviato.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

A presto per le storie compiute!

Fran Tarel

storia d'amore n. 10, innamorami di te

Questa è la storia di come ho dimenticato un amore passato e mi sono innamorato di nuovo. Un amore che nasce sana le ferite e cancella le macchie lasciate da quello finito, alleggerisce i ricordi; avvicina il futuro al presente perché riaccende i sogni e trova nuove ragioni. Un amore non deve morire con egoismo e rancore, aridamente, con una puerile stizza di rivincita, Tutti possiamo ritrovare un compagno, se siamo fortunati, se sappiamo scegliere, se conosciamo bene noi stessi e siamo consci delle nostre esigenze e possibilità, se non puntiamo fuori misura, se non ci accontentiamo troppo; se non calpestiamo di colpo tutto ciò che ci eravamo ripromessi di avere. Il problema non è trovare un compagno ma trovare quello giusto, in grado di rimpiazzare senza rimpianti chi si è lasciato dietro le spalle. Senza mentire a se stessi! Ma non sempre si è così lucidi. L'amore vissuto va onorato e difeso. Mi sono guardato intorno con attenzione, filtrata e distratta, assorbito dai miei pensieri quasi ossessivi sul mio passato e sulle cose perdute, osservando ogni sfumatura del presente con ansia e negazione, ignorando il futuro che aspetta. Il periodo che passa tra un amore e l'altro è stressante, a dir poco; illusioni e delusioni incombono, ti sembra che tutto sia meno di quello che hai perduto e ti aspetti incontri che poi non avvengono mai, i momenti sono tutti vani. La gente che gira, i "single", sembrano allegri, ma sono maschere, cercano tutti di tornare a far vita di coppia; per questo le relazioni tra "single" sono quasi tutte sporadiche e superficiali, molto effimere ed occasionali; insomma non ci puoi contare. D'improvviso, quando meno te l'aspetti... eccoti qua! Mi attrai e sento qualcosa di nuovo, la nebbia comincia a diradarsi, i battiti del mio cuore rispondono al presente; riuscirai a farmi amare di nuovo? Riuscirò ad amarti? Potresti riuscire a rompere l'ansia e la frustrazione che da sole temperano i miei pensieri e il buio che cela il mio domani? Le ferite che sono diventate cicatrici, forse, riuscirai anche a farle sparire. Ti racconto come sono e come voglio essere, come ho sbagliato e come ho fatto sbagliare, perché voglio dare tutto me stesso per tornare libero di godere una nuova, diversa, grande storia. Ti apro il mio cuore perché tu possa entrarci dentro e scoprire tutto quello che ho ancora da dare e che magari non ho mai dato; ti darò il massimo, senza cautele e timori di esagerare. Voglio ritrovare con te la strada dell'amore, riconciliandomi con le cose più semplici, riconquistando la gioia di vivere; non c'è potere e ricchezza al mondo che possa rendere felice come essere amato da chi ami. Per questo ti ringrazio per avermi offerto di nuovo l'amore, così da credere che nella vita la speranza è davvero l'ultima a morire; per questo ti ho chiesto con forza ed umiltà: innamorami di te.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

emozioni a colori

Non importa quante volte mi sono innamorato; qui voglio ritagliare tutti i momenti più belli per raccontare una storia unica, la storia dell'amore, quell'amore che ha dato valore alla mia vita. Scrivere non basta; voglio anche fartelo vedere. Scavo nel mio cuore per trovare i rottami delle emozioni lacerate nel tempo; anche questo è parte dell'amore e non è giusto ignorarlo; è come se volessi bonificare il mio cuore dai fantasmi che ci sono nascosti, parlare con te di loro, esorcizzarli. Per darti tutto me stesso devo liberare ogni pegno che nel passato ho concesso; devo essere veramente libero. Così ogni emozione che nascerà per noi, sarà veramente e totalmente nostra. I sentimenti che potremo liberare insieme renderanno più forte l'amore che ci unisce. Le parole che ti dico sono quelle che vorrei sentire da te, cerco la sintonia che mi è mancata. Impressioni, sensazioni, percezioni sgorgano dal cuore felici di diventare parole e di animare i colori; scrivo e dipingo quello che sento, quello che provo. Intanto la mia vita cresce nelle tue mani, momenti nuovi si intrecciano con momenti vecchi, la mia creatività ha trovato nutrimento; mi rendo conto quanto tu sia importante per me. Ho dipinto queste tavole per rappresentare le emozioni che ho intensamente vissuto nella mia storia d'amore; sono le emozioni dell'amore che hanno trovato identità in attimi passati ma che cominciano a rivivere, tutti, in nuovi attimi. Sulle tavole i colori si aggrovigliano e danno espressione con luci ed ombre a ricordi belli e brutti, indimenticabili e da dimenticare; guardando queste tavole è come se entrassi nella mia anima e in ogni istante che ha avuto un significato profondo e che s'è agitato per i miei tormenti, di gioia e dolore, di ansia e di frustrazione. Su questi dipinti ho riversato la stessa passione e gli stessi affanni che hanno cristallizzato le emozioni vissute, quelle che mi hanno ispirato a scrivere. Non so come e non so perché ci sono quei colori e quelle forme. So che mentre vivevo quelle emozioni, quelle erano le forme ed i colori che mi fluttuavano in testa. Così hai un doppio filo che ti lega al mio cuore; le parole che ho scritto, i colori e le forme che ho dipinto. Un lavoro che non so spiegare; vorrei sperare che, in fin dei conti, è come se ti aspettassi, come se volessi essere pronto a raccontarti tutto me stesso e tutto quello che ho dentro. Le parole scritte non volano ma i colori fanno volare l'immaginazione. Le dedico a te, amore mio; devi sapere che il mio passato è importante perché mi ha portato a te, così come sono, così come mi avrai; perché non voglio sbagliare ancora e non voglio più perdere un alito della mia vita senza averlo dedicato alla tua felicità che sarà la mia felicità.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 1, patrizia

Patrizia ha un animo gentile, troppo gentile; remissivo, troppo remissivo. Le sue speranze sono rimaste deluse, presto; i suoi ideali sono svaniti, ancora più presto. La sua vita non è stata come poteva prevedere, come aveva diritto di essere. Anche l'amore è stato amaro e non le ha dato quello che meritava. Io solo potevo farla felice, questo l'ho sempre sognato. La storia che abbiamo vissuto ha dato frutti solo nella nostra fantasia, mentre nel concreto è stata un calvario di rinunce ed inquietudini; ma per noi è stata unica, sublime e surreale. Avremmo voluto una storia effettiva, meno estemporanea, più normale. Chissà magari avrei fallito di fronte alla realtà, alla quotidianità, ma sono certo che mi sarei impegnato al massimo, perché come e quanto ho provato per lei auguro a tutti di provare. Non avevo mai amato prima, con lei ho conosciuto l'amore, ho scoperto tutto in poco tempo. So bene che l'amore di tutti i giorni è un'altra cosa; Patrizia mi ha fatto capire che l'amore è tutto quello che si può desiderare per poter dare un senso compiuto ad una esistenza. Non mi sono mai trovato a fare quello che ho fatto e non immaginavo che, per amore, riuscissi a fare. Dormire sotto una finestra ad aspettare che si svegliasse e poterle dare, per primo, il buongiorno; saltare un pasto per farle un regalo con il denaro risparmiato; fare in bicicletta dieci chilometri tutte le sere per poterla salutare; fuggire come ladri nella notte a contare le stelle per darci i baci che ogni stella chiedeva per brillare nel cielo, solo per noi; scrivere sulla sabbia all'alba mille volte "ti amo dea" così che al mattino tutti sapessero che nei dintorni camminava lei, il mio presente in cui credevo ed il mio futuro in cui speravo, la mia anima ed i miei sogni, l'unica persona che potessi desiderare al posto di tutte le altre: volevo che la gente si chiedesse chi fosse questa "dea"! Le nostre vite sono rimaste legate solo nella speranza di poterci ritrovare e nell'amarezza di non esserci riusciti. I nostri sogni sconfitti sono vissuti insieme, vicinissimi nella lontananza, mai vinti nel cuore, avvinti in una profondità di confidenze e complicità che forse non ho più avuto. Oggi, ritrovandomi nelle stesse condizioni di tanti anni fa, combatterei fino alla morte per impedire a chi ci ha separati di essere così cattivo ed egoista; oggi la porterei via con me, contro tutti e contro tutto; oggi sarebbe ancora con me, perché l'avrei protetta ed esaltata, le avrei impedito di essere sempre infelice per non ribellarsi a chi voleva farla felice a modo suo. Mi ha dato molto, comunque, perché non l'ho mai persa di vista e in quei pochi momenti che ci siamo concessi, come isole di paradiso, abbiamo vissuto, a modo nostro, una grande storia d'amore. Tra le cose più belle che rivedrò in cielo sarà il suo sorriso delicato, il suo sguardo alla ricerca dell'orizzonte ed il piacere profondo di raccontarci tutto, senza veli, con amore teneramente ingenuo.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 7, camilla

Camilla è la prova vivente di come la felicità non sia a portata di mano anche se hai tutto quello che, si pensa, serva per raggiungerla; è la dimostrazione che ci sono valori e conquiste che mancano se non sai coglierle come si deve, se non capisci in tempo che la fortuna non è ciò che hai ma come lo hai e lo vivi. Camilla ha vissuto in una fiaba dei tempi moderni, dove l'impossibile è normale e tutto è disponibile; come se una bacchetta magica invisibile riuscisse a rendere leggero ogni desiderio, cancellasse ogni bisogno sul nascere e costringesse a rincorrere i sogni per avere qualcosa di nuovo da realizzare, giorno dopo giorno. Una vita cresciuta senza il dolore delle mancanze, l'affanno delle incertezze, l'angoscia dell'improbabile, il tormento delle privazioni; piena di conquiste facili e veloci; una esistenza dove ansie e paure sono donate dalla imperfezione della perfezione e dal succedersi di momenti insignificanti nascosti nella confusione dell'irrealtà. D'improvviso l'imprevedibile, l'assurdo, il paradossale si schianta su di lei, squarciando il suo cielo stellato e devastando il suo orizzonte incantato. E' stato proprio l'amore, che si era costruito come la sua vita, favoloso e illusorio, che aveva interpretato come il suo mondo, chimerico e fatato, a privarla di tutto, a brutalizzarla senza misura; tradita da una sconvolgente violenza e da un malvagio sopruso. La realtà le precipitò addosso con inaudita crudeltà, relegandola in un buio torpore. Ancora mi chiedo perché pescò me tra i suoi ricordi per ricostruire una realtà nuova, stavolta più concreta e realistica! Proprio io che non ero in grado di darle quello che cercava; perché le sfuggivo, perché non cercavo quello che aveva, perché non ambivo al suo stile di vita, lei mi volle a tutti i costi. Mi sentii così forte e amato, favorito ed esaltato che la presi quasi per un gioco, piacevole ed insolito. Così giocando ritrovò se stessa ed io potei scoprire tutto quello che i paludamenti della fortuna le avevano occultato. Smontò la follia ingenua delle sfrontatezze consumiste e attenuò la malinconia tenebrosa delle occasioni mancate; si riaccese l'entusiasmo per le gioie perdute e la voglia di deridere le illusioni spente; io l'ho accompagnata nella strada che le riapriva la vita senza che mi chiedesse dove andavamo, perché andavamo, cosa cercavamo; di giorno in giorno ero per lei una scoperta senza legame ed una presenza senza percorso. Mi diede una devozione maniacale, le sue attenzioni erano incredibili; non potevo non cominciare a credere in lei e non sentirmi solo un eroe che l'aveva riportata a ridere e scherzare; le avevo dato la forza di vivere davvero ritrovando le cose semplici, che hanno valore, e riscoprendo il quotidiano, che conta; a vedere il mondo con meno incanto, ad essere una donna più vera. Una storia speciale, fatta di particolari e di eccezioni; una storia da raccontare, un amore costruttivo che ti apre la fantasia su molte sfumature che rendono più nitido il vero senso della vita.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

storia d'amore n. 9, la donna di picche

La donna di cuori è quella che tutti gli uomini vorrebbero incontrare e che tutte le bambine vorrebbero diventare; è la donna che sa come vivere d'amore e come essere felice insieme al suo amato; è la donna generosa e passionale, che tiene lucida la rotta di una esistenza costruttiva, cercando in ogni momento i valori che contano e le conquiste che meritano; è la donna serena e leale, che non cerca scorciatoie ma rimane solida nei percorsi positivi che s'aprono alla gioia senza colpe e senza vittime; per ogni cosa ricevuta c'è un abbraccio grato ed entusiasta; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di cuori. La donna di quadri è la donna di cuori che nei tempi moderni ha scelto la carriera e l'affermazione come primo obiettivo, senza perdere di vista i legami sentimentali, rinunciare alla gentilezza dei turbamenti, trascurare la sua femminilità, rinviare la sua maternità; è la donna che chiede al suo amato di capire che il suo amore sarà più sincero finché potrà esprimersi nel mondo competitivo più che in quello affettivo, volendo comunque difendere, al pari del successo, la nobiltà d'animo e la bontà di cuore; mai una donna di quadri ottiene, togliendo, mai raccoglie senza distribuire; sempre ringrazia felice per ciò che riceve; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di quadri. La donna di fiori è la donna di sempre, la donna comune, che vive storie ordinarie con uomini normali; come i fiori sono tutte al sole, uguali tra loro, pur se di specie diverse, che danno nettare, diffondono profumi e colori, relegati in un raggio breve; la donna di fiori non lascia tracce di sé nella storia e consuma la vita come tutti i fiori, per rallegrare e adornare, pur lottando per esistere e riproducendosi all'infinito; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di fiori. La donna di picche poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; la donna di picche arriva alla fine della sua strada senza bagagli, perché non ha costruito niente, perché si è rimbalzata tra cuori, quadri e fiori senza mai cogliere valori veri; è rimasta sterile in ciò che conta, ha voluto ciò che appare, non ha conosciuto i suoi limiti e non ha accettato consigli e compromessi; è una donna che ha sprecato la sua caparbia volontà perché ha soffocato la sensibilità di credere negli altri con altruismo, negando comprensione e perdono, cercando solo consensi proni e ipocriti; l'egoismo e l'aridità l'hanno relegata nella vita inutile, le pretese e le ambizioni l'hanno costretta ad una rincorsa verso orizzonti futili, puntando luoghi che ha raggiunto invano, raccogliendo infruttuose conquiste, ignorando la parola "grazie". Ho amato una donna che poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; ho amato una donna che non sono stato capace di salvare, che magari per mia colpa s'è rivelata una donna trafitta dalla sindrome di Caligola, destinata respirare i veleni del disincanto, a recitare l'illusione di aver colto ciò che voleva, pervasa dalla frustrazione dissimulata nella nevrosi; è la donna che forse troverà un uomo che non si vergogni di sentirsi un re, di picche.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

100 dichiarazioni d'amore

Ci sono tanti modi per comunicare il proprio amore; oggi sono più i gesti e le circostanze a favorire l'avvicinamento ed il primo bacio; oggi è tutto più veloce e spiccio.

C'è sempre il modo migliore per dichiarare il proprio amore; una bella frase o addirittura una sorta di giuramento rimangono imbattibili, indimenticabili.

Non sentiamoci anacronistici o melensi; il primo momento, come avviene la scintilla, come i due si rivelano l'uno all'altro è sempre una pietra miliare.

Dire o scrivere quello che uno ha dentro e cercare il consenso dell'altro è il fondamento di una storia d'amore.

Quante volte, in momenti difficili, rileggere pensieri scritti nei momenti migliori serve a recuperare la fiducia e la voglia di andare avanti con ritrovato entusiasmo!

Questa raccolta sarà molto utile. Non solo la prima volta, ma in ogni momento; è importante e decisivo rinnovare e ripetere pensieri che non devono rimanere relegati all'emozione della prima volta.

Questa raccolta contiene anche pensieri d'addio. Servono anche questi per archiviare nel giusto modo una storia finita.

Questa raccolta di dichiarazioni d'amore è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

Fran Tarel

... di prossima pubblicazione

chi è Fran Tarel

Io, Fran Tarel, sono un po' particolare. Voglio dire che non sono comune, sono diverso, nel senso che non esisto come gli altri che amano e scrivono. Sono nella rete, impersonale; in un certo senso immateriale, virtuale. Non esisto come persona ma sono solo un personaggio che interpreta le persone che si fondono nel luogo comune dell'amore, dell'affettività. Non somiglio a nessuno.

Divergo da tutti.

Sono in contrasto con l'universo ipocrita e consumista, che annienta i valori che contano e che impone solo felicità illusoria.

Credo nelle cose semplici ed essenziali, primo fra tutti l'amore sincero e profondo.

Mi batto perchè i valori immateriali che sono dentro di noi riprendano il sopravvento su quelli materiali che ci avvolgono, ci stritolano e, in modo falso e subdolo, ci schiavizzano.

Rimango distinto dalle ritualità dei poeti e degli scrittori.

Difendo la mia identità, che non deve essere difesa finché rimane nell'ombra.

Sono chiuso in me stesso; sono lontano dal mondo esteriore, quello che sembra, quello che vuole vivere comunicando, senza dire granché di buono; sono vicino al mondo inte-

riore, quello che è, quello che non ha bisogno di comunicare per esistere, ma solo di essere ascoltato.

La vanità mi potrebbe uccidere, la platealità potrebbe cancellare il mio spirito creativo.

Il confronto forzato contaminerebbe la mia sensibilità.

L'esibizionismo avvelenerebbe la mia spontaneità.

Vivo come tutti, in mezzo alla vita che scorre, ogni giorno.

Non voglio essere presente solo in qualche luogo, ma il più possibile dove posso andare.

Rimango tra voi per raccogliere le mie emozioni con quelle degli altri. Sono plurimo ed indistinto tra le tante teste e i tanti cuori della Redazione di AMOREMIO.org.

Mi nascondo tra le vostre teste ed i vostri cuori, grattandoci dentro e scoprendo quello che provate.

Così mi esprimo e vi racconto; siete voi, siamo noi, insieme; una voce comune, una ispirazione diffusa, una emotività ramificata, un sentimento indiviso e condiviso.

Non ho volto, ho un nome che vale solo per quello che serve.

Sono le vostre diecimila mail che ho ricevuto in questi anni.

Sono io, sono voi, sono la Redazione, sono AMOREMIO.org.